

Vano tentativo nemico sul Carso

Si estende la nostra occupazione a ovest di Gorizia

Attacco nemico respinto a nord di Bezzecca

La situazione

La valle di Concei si apre nella valle di Ledro a nord di Bezzecca ed è chiusa ad ovest dal monte Cadria, a nord dalla Gavarina, ad est dal Pari. Fra il Cadria e la Gavarina si apre il passo che congiunge la valle di Ledro colla Busa di Tione; e fra la Gavarina e il Pari si apre la Bocca di Trat, che congiunge la valle di Ledro con Campion Riva. La valle perciò ha non piccola importanza strategica, come si vide nel 1439 e nel 1866. Dalla valle di Concei si sale al monte Cadria (metri 2254) passando per la malga Vies che si trova ai piedi del monte Vies (m. 1696) nominato nel bollettino odierno. Questo monte domina completamente da nord la valle di Ledro e non era mai stato annunciato ufficialmente che la nostra avanzata l'avesse raggiunto. Veniamo oggi a sapere non solo che vi abbiamo posto il piede, ma che le nostre posizioni su questo monte sono così solide da aver potuto respingere un violento attacco nemico.

Tornando al settore principale della nostra guerra, ch'è quello di Gorizia, sono da registrare nuovi progressi delle nostre truppe sulle alture a nord-ovest della città (Podgora, Calvario, Peuma, Oslavia, Saholino). I contrattacchi dell'avversario non poterono farci perdere neanche un palmo del terreno conquistato né impedirci di estendere l'occupazione, sia pure a costo di grandi sforzi.

Molto movimentata fu la giornata sul Carso. Sappiamo che ivi la nostra azione consiste nel compiere un movimento avvolgente intorno al monte S. Michele, la cima del quale non è tenibile, trovandosi sottoposta all'intenso fuoco del nemico. Ma girando intorno alle sue falde da sud verso San Martino e da nord verso Boschini, noi veniamo a impadronirci del monte stesso senza aver bisogno di manufatti, con inutili sacrifici, sulla cima, e catturando nel medesimo tempo tutti i difensori delle trincee nemiche con le quali veniamo via via a contatto. Il nemico ha ben capito la serietà del nostro programma di lento avvolgimento, ed ha tentato di rompere violentemente la linea convessa che lo soffoca. Questo il significato della sua mossa contro il costone che dalla cima del monte San Michele scende verso il margine dell'altipiano, fra Peteano e Boschini. Impadronendosi di quel costone gli austriaci avrebbero spezzato il cerchio nel suo punto più delicato, dalla parte cioè che si trova rivolta verso Gorizia. Ma il tentativo ha avuto solo una momentanea fortuna. Le nostre truppe poste a difesa del costone, colte alla sprovvista, hanno dovuto abbandonarlo; ma subito dopo, preparata rapidamente una controffensiva, se ne sono impossessate di nuovo mettendosi in grado — come dice il bollettino — di non perderlo più. Il nemico ha lasciato anche alcune decine di prigionieri.

Rinforzi austriaci inviati in difesa di Gorizia

PARIGI 26, sera (M. G.) — Mandano da Ginevra ai giornali: Il comandante in capo delle armate austriache operanti nei pressi di Gorizia, ha pubblicato un ordine nel quale ha detto che la piazza forte deve essere difesa fino agli estremi. Nuovi rinforzi austriaci sono arrivati per partecipare alla difesa della città.

Requisizione di tre vapori tedeschi ancorati a Palermo

PALERMO 26, sera — Sino dall'agosto 1914 in Palermo si trovavano tre piroscafi tedeschi l'Alger, il Tubis e il Catania di uno stazzo di circa 900 tonnellate ciascuno. Adesso il nostro governo ha ordinato per suo conto la requisizione di tutti i piroscafi di bandiera tedesca ancorati nel nostro porto. La merce esistente a bordo sarà sbarcata e venduta a favore dei comitanti. I piroscafi verranno immessi in bacino per procedere alla pulizia e alla pitturazione delle rispettive chiglie, che sono cariche di ostriche. Inabiteranno poi bandiera italiana e vi saranno imbarcati equipaggi italiani.

Sbarco a Napoli di 22 superstiti dell'«Ancona»

NAPOLI 26, sera — Provenienti da Tunisi e Cagliari è arrivato il piroscafo Ancona con a bordo 22 scampati dal siltamento dell'Ancona, tra i quali la suddita americana dottoressa Cecile Grell. A riceverla era il console americano. Anche giunto il terzo macchinista almor Rosi, lievemente ferito. A bordo del vapore Europa sono arrivati altri 1000 prigionieri.

L'allarme della stampa romana per l'offensiva austriaca contro il Montenegro

ROMA 26, sera. — Sulla minaccia contro l'Albania la Tribuna scrive che gli austro-bulgari l'invaderanno dal nord, puntando cioè da Mitrovizza su Scutari, in guida da tagliare — da Scutari, lungo la Varna, si va al mare — il Montenegro dall'Albania. L'invaderanno dal nord puntando da Dibra o da Pristina, o da Ustrib su Durazzo; l'invaderanno nel sud procedendo dal lago di Okrida sulla ubertosa regione del Musakia, ove i resti dell'esercito serbo che opera nella Macedonia meridionale, vorrebbero a svernare e ricostituire. La regione del Musakia (è superfluo ricordarlo ai lettori italiani) è il retroterra di Valona e dei suoi quattro chilometri di un hinterland italiano. Già le prime forze nemiche si vanno affacciando in Albania. Non si hanno notizie circa le intenzioni della Quadruplice di fronte a questa situazione, nella quale sono implicati due questioni.

La prima è quella della situazione e della sorte dell'esercito serbo, scacciato dai suoi territori. L'esercito serbo, quando dovrebbe ritirarsi e porre le sue basi nelle regioni montuose e poverissime del Montenegro e dell'Albania, avrà una prima necessità assoluta, cioè assicurarsi da parte dell'Albania e quindi dell'Adriatico ampi rifornimenti di vettovaglie e munizioni. Solo in tal modo esso potrà essere tenuto in vita come un elemento d'importanza nella più vasta lotta che si va designando nei Balcani.

Lord Kitchener a Roma

I suoi colloqui con Salandra e Sonnino

ROMA 26, sera. — L'argomento massimamente della giornata è l'arrivo a Roma di lord Kitchener, sbarcato a Brindisi ieri nel pomeriggio, reduce dal suo viaggio in Atene e giunto stamane col diretto delle ore 7.35, atteso alla stazione ferroviaria di Termini da sir Rennel Rodd, ambasciatore di Inghilterra, da due segretari di ambasciata e dal maggiore Guazzaroni, comandante della divisione militare di linea.

Lord Kitchener era accompagnato da sette ufficiali del suo seguito e da altri ufficiali inglesi. Lord Kitchener, l'ambasciatore e il suo seguito hanno attraversato la salita reale e in diverse automobili si sono recati alla ambasciata di Inghilterra in via XX Settembre.

Dopo un breve riposo, il ministro inglese ha avuto un primo colloquio con sir Rennel Rodd; indi i due personaggi sono saliti in automobile e si sono recati a palazzo Braschi, ove sono stati immediatamente ricevuti dal Presidente del Consiglio, on. Salandra, che li attendeva.

La conferenza tra i tre personaggi è durata circa mezz'ora. Uscendo dal ministero dell'Interno, lord Kitchener e sir Rennel Rodd, si sono recati alla Consulta, ove hanno avuto un secondo colloquio col ministro degli esteri on. Sonnino.

Alle ore 13 sir Rennel Rodd e lord Kitchener hanno fatto ritorno alla ambasciata inglese. Alle ore 13.30, sir Rennel Rodd e l'ambasciatrice di Inghilterra hanno offerto in onore di lord Kitchener una colazione cui hanno partecipato il ministro della guerra, generale Zupelli, il ministro delle colonie on. Martini, il sottosegretario alla guerra, generale Elia, l'addetto militare inglese colonnello Lamb, e l'alto personale dell'ambasciata. Alla fine della colazione è giunto all'ambasciata inglese il sottocapo di Stato Maggiore generale Porro, che ha avuto un colloquio con lord Kitchener, dopo che gli ospiti erano già partiti.

Alle 13.30, lord Kitchener, sir Rennel Rodd e l'ambasciatore sono usciti in automobile diretti alla ambasciata di Francia. Poco dopo giungeva al palazzo XX Settembre l'ambasciatore di Russia De Giers, che ha lasciato le sue carte.

I commenti della stampa romana

«Lord Kitchener, che oggi Roma ha l'alto onore di ospitare, di ritorno dal teatro balcanico dell'Oriente, e dallo storico colloquio con Re Costantino di Grecia, è uno dei maggiori uomini britannici — scrive il «Giornale d'Italia» — ministro della guerra dall'inizio di essa, a lui si deve la creazione dell'esercito inglese, formato di quasi 3 milioni di uomini. Kitchener è un uomo che ha fatto tutta la sua esperienza sull'impero. Fu in Libia e combatté nel Transvaal e nel Sudan. In Egitto fino all'agosto dell'anno passato rappresentava l'agenzia diplomatica inglese, ufficio che fu già ricoperto lungamente da lord Kitchener. Uomo di poche parole, inflessibile, tenace, gode fama di essere uno degli uomini di maggiore energia che conti l'Inghilterra, e oggi l'impero, nel grave momento l'ha chiamato a uno dei posti di più alta importanza, confidando pienamente in lui che meglio di ogni altro conosce le necessità e gli interessi dell'impero».

Navi greche catturate per violazione di blocco

ROMA 26, sera. — Un ammiraglio, il comm. Notari Stefano delegato del Governo, il comm. Marcellini e il cav. Braggadin, segretario della commissione delle prede, si sono recati a Taranto per fare una istruttoria su alcuni velieri greci catturati dalle nostre forze di mare per violazione di blocco. Esaurito il loro compito in Taranto, essi si sono recati a Genova, dove sono attualmente per procedere alla istruttoria per la cattura del piroscafo greco Kyzicos, sequestrato sotto l'imputazione di contrabbando di guerra, consistente in macchine elettriche, locomotive ed accessori.

L'istituzione d'una ricevitoria postale a Mezzano in Valle di Primiero

ROMA 26, sera. — Il ministro delle poste e telegrafi comunica: È stata istituita una ricevitoria postale di terza classe a Mezzano in Valle di Primiero, aggregata provvisoriamente alla direzione provinciale di Belluno. Vi funzionano tutti i servizi meno quello dei risparmi. La nuova ricevitoria scambia giornalmente dispacci con Pinerolo di Primiero, Imar, con Zano, Feltra e Belluno.

Le trattative fra la Grecia e la Quadruplice Intesa

Quali sarebbero le basi

Ritiro di truppe dal confine?

ROMA 26, sera. — Il «Giornale d'Italia» da Atene: «Ufficialmente nulla è stato ancora pubblicato circa quanto ha formato la base dell'accordo, cui si è addivenuti, fra la Quadruplice Intesa e la Grecia. Ma, per quello che ho potuto sapere, da una personalità politica molto amica dell'on. Skuludis, essa sembra sia stata: lo sgombero delle truppe greche dalla linea di confine fra Okrida e il Vardar. Queste truppe formavano oggetto di preoccupazione per la Quadruplice, che temeva di far prendere alle spalle le truppe alleate e serbe, in caso di una sempre maggiore avanzata dei tedeschi e dei bulgari. Il governo greco obiettava che, invece, tali truppe servivano a proteggere le forze franco-inglesi e serbe che fossero per ritirarsi sul territorio greco. Ma, l'opposizione della Grecia è stata vinta dalle insistenze della Quadruplice».

Malcontento della stampa francese

PARIGI 26, sera. — I giornali commentano la risposta della Grecia alla nota delle Potenze dell'Intesa e dicono che se essa nel suo complesso è soddisfacente non modifica punto la situazione di fatto.

Il Gaulois scrive: «La Grecia dà acquiescenza di massima ai nostri reclami ma bisogna che vi sia accordo sui diversi punti che ne costituiscono il programma. Si può dunque prevedere che gli alleati non toglieranno ancora completamente il divieto di partenza ai mercanti greci. Prima è indispensabile che le autorità militari elleniche allontanino o disperdano le forze concentrate nei dintorni di Salonico».

Aspri commenti tedeschi

La decisione sarà prossima

ZURIGO 26, ore 24 (Vice R.) — I negoziati ad Atene, seguiti dapprima a Berlino con ostentazione di calma, sono in seguito, col maturarsi degli avvenimenti commentati più vivacemente. L'incertezza perdura. Vi sono ancora giornali che sperano che il governo greco non accetterà tutte le domande della Quadruplice. Vi sono coloro che suggeriscono alla Grecia di prendere in vantaggio i soldati franco-inglesi; ma nessuno fa più inni a Re Costantino.

Macchiavelli pure!

La Vossische Zeitung è indignata dei piani della Quadruplice che le sembrano di un machiavellismo ripugnante. «Intanto l'Intesa vuole garanzie per le truppe sbarcate minacciando altrimenti il bombardamento, il che significa che, poiché la paura domina Atene, si vuole spingere il governo ellenico alla guerra, poiché, arrivati alla prima concessione, potrebbero essere imposte le altre. Ed ecco dunque il Re spodestato. Venizelos tornare al potere, e rinvolvere la diplomazia dei nemici delle potenze centrali. Ma ciò non avverrà — conclude l'articolo — poiché sono stati presi dei provvedimenti per mettere fine alle incertezze balcaniche».

La partenza per Milano

Lord Kitchener è partito questa sera alle 18 col direttissimo di Milano, salutato alla stazione dagli stessi personaggi che l'avevano ricevuto stamane. Non è escluso che egli, prima di proseguire per Parigi e Londra, si rechi al nostro fronte per conferire col generale Cadorna.

La partenza per Milano

Essendosi oggi riunito a palazzo Braschi il comitato del munizionamento sotto la presidenza dell'on. Salandra e col intervento dei ministri militari, ora cominciano le trattative di una conferenza con intervento di lord Kitchener. Ma viceversa lord Kitchener in quel momento si avviava alla stazione.

Entusiastiche dimostrazioni degli ateniesi a Denys Cochin

PARIGI 26, sera. — Si ha da Atene: «Denys Cochin è stato ricevuto al palazzo municipale alle ore 17. Una folla immensa aveva invaso i dintorni. Una formidabile ovazione salutò l'arrivo di Cochin e del ministro di Francia. Il Consiglio comunale riunito in seduta straordinaria proclamò Cochin cittadino onorario di Atene. Il Sindaco pronunciò un discorso applauditissimo e ricordò l'opera di Cochin e gli stretti vincoli che uniscono la Grecia alla Francia. Alla fine del ricevimento il Sindaco di Atene accompagnò Cochin fino all'altipiano seguito da un grandioso corteo, con alla testa varie associazioni della città con bandiere. Le vie principali e le pubbliche piazze furono illuminate per tutta la sera».

La morte del cardinale Bauer

OLMUTZ 26, sera. — È morto il cardinale Bauer, arcivescovo di Olmutz.

Le operazioni militari in Serbia e in Russia

Particolari retrospettivi sull'eroica resistenza dei serbi

MITROWITZA 14 (ritardato) — La situazione sul teatro della guerra dall'11 al 12 novembre è la seguente: A nord-ovest di Leskovac, sulla riva destra della Fuszarka inferiore, i nostri hanno attaccato il nemico, lo hanno disperso ed hanno occupato l'importante posizione di Dobra Glava impadronendosi di 3 cannoni da campagna. Continuano i nostri successi nella vallata della Kriwarret e della Morava dove abbiamo respinto attacchi del nemico in direzione del villaggio di Rostovo a monte di Bukovica ed abbiamo occupato la collina di Libovac ad est del villaggio di Pasiyani. In direzione di Tetovo e di Ushub i nostri premono il nemico. In direzione di Veles e di Prilep e a nord di Babuna le truppe serbe e gli alleati operano con successo contro i bulgari.

Particolari complementari sulla nostra vittoria presso Leskovac mettono maggiormente in rilievo la grave disfatta subita dai bulgari. Tre reggimenti bulgari e l'artiglieria nemica che parteciparono a questo combattimento furono completamente annientati. Il nemico lasciò sul terreno gran numero di morti e feriti, catturarono una batteria di tre pezzi a tiro rapido, alcuni cannoni e facemmo gran numero di prigionieri. (Stefani)

Le truppe francesi in ritirata dalla linea del Wardar

PARIGI 26, sera (M. G.) — L'invitato speciale del Petit Parisien a Salonico telegrafo in data 25 che le truppe francesi si sarebbero ritirate da Kriwozak su Kavadarzi e su Demir Kapou, operando una ulteriore concentrazione sulla Wardar. Tale notizia, sebbene non sia ufficiale e sebbene sia stata smentita, mi è stata riconfermata con tale precisione che in merito ad essa non si può avere più alcun dubbio. I francesi hanno distrutto tutto ciò che non potevano trasportare, e hanno fatto saltare i depositi e le linee ferroviarie.

A questo proposito l'invitato speciale del Journal a Salonico telegrafo in data di mercoledì che l'annuncio da fonte bulgara annunciante la presa di Kriwozak da parte dei bulgari è inesatta. « Non permetteremo mai — dice il giornale — ai bulgari di storggiarsi a viva forza da questo punto importante per la sicurezza delle truppe impegnate nella regione di Negolin, che difendiamo solidamente dall'alto delle cime circostanti. Se ci trovassimo indotti — ciò che non è improbabile — a concentrare le nostre forze intorno a Demir-Kapou abbandonaremmo Kriwozak di nostra piena volontà, dopo esserci assicurati che non abbiamo più bisogno di questo passaggio. »

Un accordo tedesco-rumeno per l'importazione delle granaglie

ZURIGO 26, ore 24 (Vice R.) — Le Munchener Neuesten Nachrichten hanno da Berlino che fra giorni sarà concluso un accordo con la Romania per le forniture delle granaglie. L'importazione sarà centralizzata. I particolari di questo accordo sarebbero tuttora in istudio.

Il comunicato francese sull'azione dell'esercito d'oriente

L'attività dei turchi ai Dardanelli — PARIGI 26, matt. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice: Nella giornata del 23 le nostre truppe hanno avuto un combattimento verso Brusik ad est di Kriwozak, con forse bulgare. Queste sono state respinte. Corpo di spedizione nei Dardanelli. Il nemico da qualche giorno ha dato prova di una crescente attività. Il 21 corrente, dopo un violento bombardamento, ha tentato tre successivi attacchi contro la fronte inglese per riprendere le trincee perdute il 15. I suoi sforzi sono falliti. Il nemico, decimato dal fuoco della fanteria e dell'artiglieria inglese all quali si erano aggiunte l'artiglieria e le mitragliatrici francesi vicine, si è ritirato lasciando sul terreno numerosi cadaveri.

Continua con la stessa attività dalle due parti la guerra sotterranea. Il 21 abbiamo provocato con successo una esplosione. Il 22 i nostri zappatori hanno incontrato i lavoratori turchi e li hanno messi in fuga. Abbiamo subito preparato e fatto esplodere un fornello di mina il quale ha sconvolto l'opera nemica. Durante tutta la giornata del 23 intenso fuoco di fanteria, bombardamento e getto di granate da parte dei turchi. Questi, quantunque riforniti in munizioni, si mostrano nervosi. Essi sono tormentati dai nostri aviatori i quali hanno bombardato la ferrovia Costantinopoli-Dede Agaz e danneggiato le opere d'arte. Dai nostri monitori e dalle navi leggere che bombardano frequentemente la costa d'Asia il nemico viene tenuto continuamente in allarme e costretto ad ignorare le sue importanti. (Stefani)

Lo spirito pubblico in Austria secondo impressioni svizzere

LUGANO 26, ore 24 (D. B.) — Non potete aprire in questi giorni un giornale di un paese sia svizzero, sia olandese o svedese, che non contenga articoli di impressioni di viaggio attraverso l'Austria. Malgrado questi articoli portino sempre nel titolo l'iscrizione «Da un nostro corrispondente particolare», è difficile saperne con assoluta precisione la fonte e su quale base si basano le informazioni di questi corrispondenti. Gli articoli contengono però talvolta qualche notizia interessante.

Un collaboratore del «Journal de Genève» spiega per esempio come negli atti ambientali viene giudicata la situazione per il futuro: «A occidente (fronte anglo-francese) ogni probabilità di successo decisivo, data le formidabili difese preparate, sono escluse sia da una parte che dall'altra. Sul fronte russo gli austro-tedeschi sono riusciti a conquistare una linea che supera le stesse loro speranze. Si cercherà anche di occupare Riga e Dinaburg, e se non si riuscirà, ci si accontenterà di ciò che si ha e durante l'inverno si organizzerà questa linea in modo tale che ogni tentativo di offensiva russa si spezzerà nell'avvenire». Così, secondo il piano austro-tedesco, la guerra dovrebbe finire contro la Francia e la Russia con un equilibrio di forze nel territorio conquistato. Nel Balcani, secondo gli austro-tedeschi, la situazione attuale imporrà alla Grecia e alla Romania la neutralità, e mentre si stabiliranno comunicazioni dirette con l'Oriente, durante l'inverno sarà impossibile ogni importante operazione. Se poi la Quadruplice si ostinerà a non voler la pace, si inizierà la lotta ad oltranza contro Suez e l'Egitto.

Un collaboratore della Tribune de Genève parla oggi della cordiale antipatia che i viennesi, come in tempo di pace del resto, continuano ad avere per i berlinesi. In un salotto elegante il giornalista dà un discorso di scettici ed eleganti viennesi che si domandavano se dopo la conclusione della pace essi avrebbero potuto presto ritornare a viaggiare per le capitali nemiche. In questa conversazione uno dei presenti con tono cinico e beffardo concluse: «Credete, amici! noi potremo andare a Roma, a Parigi, a Pietrogrado, a Londra, ovunque, salvo che a Berlino».

Uno scomparso Issa Boletina

La stampa ha annunciato in questi giorni la morte di Issa Boletina (così si dovrebbe scrivere e non Boletina, come fanno molti). Se la notizia fosse vera assai mi rattristirebbe, poiché al feroce montagnolo albanese mi legava una amicizia di oltre quindici anni. Più volte la stampa italiana ha fatto il necrologio di Issa Boletina e ho spesso abbiato riso di gusto nel leggere i commenti della stampa. E' cosa assai gradevole infatti — leggere il proprio necrologio ed è per questo che oso raccontare il seguente aneddoto. Mi trovavo a Durazzo nel giugno dello scorso anno e commentavo allegramente con Issa Boletina la vignetta di un giornale illustrato di Vienna che offriva al colto pubblico la impiccagione del colonnello Murrichio e mia per le famose segnalazioni luminose (fra parentesi, mai fatte) agli insorti di Shiak e Tirana ed il mio amico, rotolando la centesima sigaretta della mattinata, mi diceva, sorridendo: «Per heir!». (È un augurio orientale) è sempre piacevole leggere la propria morte! Anche lo stato fuellato, impiccato e strangolato tante volte, e viceversa, sono vivo più di prima anzi mi sento così sano... da fucolare, impiccare e strangolare chi mi vuol male! E scoppiò in una corsa risata!

Energico manifesto pacifista delle donne socialiste berlinesi

PARIGI 26, sera (M. G.) — L'Echo de Paris riceve da Amsterdam in data 25: Le donne socialiste di Berlino hanno pubblicato un manifesto molto energico nel quale è detto: «Qui, come altrove, il malcontento è vivissimo e già ha dato luogo a disordini. Fra gli operai organizzati l'esasperazione è inquietante. La direzione del partito deve fare tutto il possibile in favore della conclusione della pace. Ogni settimana di guerra non fa che aumentare il caro viveri. E' apparso chiaramente che i piani del Governo e della borghesia non mirano soltanto alla difesa delle nostre frontiere ma all'asservimento di grandi domini esteri. E' quindi dovere della direzione del partito di opporsi energicamente a queste mire. Gli sforzi fatti dalla direzione del partito e dalla direzione parlamentare restano vani fintanto che essi continuano ad appoggiare la politica guerrafondaia del Governo, ma se la direzione del partito vuole cominciare energicamente la lotta contro il caro viveri e per la pace essa sarà seguita non soltanto dalla massa dei compagni ma dalla folla della piccola borghesia, dalle classi medie. La direzione sarà di nuovo ciò che era prima del 4 agosto 1914: la rappresentante degli interessi della gran massa del popolo».

L'errore iniziale della Germania La Germania difetta proprio di viveri?

(Nostra corrispondenza particolare) Londra, 24 novembre.

(J. G.) — Ieri sera ebbi occasione di assistere nella Essex Hall, Strand, ad una conferenza sulla guerra, tenuta dal comandante J. C. Wedgwood, deputato al parlamento. L'oratore si proponeva di cercare quale fosse stato lo sbaglio iniziale della Germania nell'attuale configurazione europea. Dato l'autorità e la competenza del conferenziere, lo svolgimento di questo tema doveva necessariamente offrire un grande interesse. E lo scopo fu raggiunto. Secondo questa parte, si è gettata contro l'occidente ed è in ciò il suo primo, il suo massimo errore. Se in luogo di assalire la Francia ed il Belgio, stracciando quel «cencio di carta» i tedeschi avessero attaccato la Russia, con la medesima energia con cui l'attaccarono otto mesi più tardi, la posizione dei loro avversari sarebbe divenuta infinitamente più difficile di quanto lo sia adesso. Violando la neutralità del Belgio, Prussia, i germanici costrinsero l'Inghilterra all'intervento.

Da Washington si telegrafo a Londra che nei rapporti ufficiali ivi giungenti a brevi intervalli da Berlino, risulterebbe esser la Germania provveduta in bastevole misura di alimenti: ciò che difetta è una normale ripartizione dei medesimi. Sarà perfettamente vero che stante la massa e ragione del popolo germanico esso abbia provviste sufficienti per assicurare a tutti le porzioni stabilite; ma una gran parte del pubblico non può averle, perché sprovvisto del denaro necessario a pagarle essendo i prezzi saliti oltre la potenzialità della maggioranza della popolazione.

Qui sorge una domanda interessantissima. Stante il fatto che le quantità esistenti corrispondono alle richieste, perché i prezzi delle merci sono così esageratamente elevati? Se lo sono, questo è dovuto ad un'altra causa e precisamente alla svalutazione della carta monetata, ciò che rende la situazione economica della Germania di giorno in giorno più precaria. Questo Stato subisce le conseguenze di una legge irreducibile. Ha cercato sottrarsi alla terribile stretta dell'angustia finanziaria in cui l'ha obbligata la guerra emettendo a getto continuo moneta cartacea. La Banca dell'Impero aumentò considerevolmente la sua emissione fiduciaria; a fianco di questo istituto sorsero parecchie «Darlehenskassen» o «overosca» — Case di prestiti — ufficiali o semi ufficiali, tutte autorizzate ad emettere biglietti di banca senza che abbiano nei forzati almeno in parte la copertura in oro.

Ogni volta che la Germania faceva un prestito di guerra, una parte considerevole veniva coperta da clienti di questa cassa di prestito, i quali pagavano le loro sottoscrizioni con biglietti di banca. Gli industriali, in particolare modo i fabbricanti di panni e di cotone che hanno continuato l'esercizio delle fabbriche per occupare gli operai e per avere uno stock straordinario di merci pronto da lanciare sui mercati europei, non appena conclusa la pace, si fanno anticipare dalle suddette casse, gran parte del valore di queste merci, ricevendo l'importo dell'anticipo in biglietti di banca. Per questi motivi e tanti altri ancora, la cui enumerazione troppo grande sarebbe, la circolazione fiduciaria è aumentata in modo eccessivo. E' logico, è inevitabile che il valore della carta diminuisca in proporzione dell'aumento della sua circolazione. Già ora se si dovesse stabilire la differenza fra il biglietto di banca da 100 marchi coperto normalmente da un deposito in oro e quello da 100 marchi senza copertura metallica, si otterrebbe il risultato che occorrono due dei secondi biglietti per eguagliare uno del primo.

Dunque se il mezzo costa 8 marchi il chilogramma a pagamento in carta, vuol dire che in realtà esso costerebbe solo quattro marchi qualora il paese avesse sempre in circolazione delle monete aventi tutto il loro valore nominale. In Germania abbiamo attualmente la replica dell'identico caso verificatosi in Francia nel 1793-1800 con l'applicazione degli assegnati a negli Stati Uniti d'America del nord e del sud durante la guerra di secessione. L'impero germanico non potrà sottrarsi a questo dilemma; aumentare i salari e gli stipendi in proporzione dello svalutamento della moneta cartacea — ciò che importa un enorme aumento di spese — oppure accettare che le condizioni di vita della maggioranza del popolo si facciano sempre più precarie e depressive fino a provocare la disperazione.

Saluti dal fronte

Saluti dal fronte

I militari barba: Pasquale Adriano, Castellani Giuseppe, Santarelli Dante, Fissati Alfredo, Bordoni Antonio, Guardà Ferruccio, Balestri Ugo, Tassinari Riccardo, Carli famiglia, Maitano amici, Neri Corrado, Laurenti Americo, l'amico Guercio, Scato, inviano saluti ai colleghi e famiglie. 21 Nov. 1915. — Dal fronte ore di battiamo per una più grande Italia inviamo ferri saluti alle famiglie ed amici. Ricci Netale, Piazzi Ugo di Bologna; Franceschi Attilio di Mesolana; Ortolani Albino; Zerbinetti Angelo; Bergonzi Genaro di S. Pietro Capolone; Nebriali Alfonso di Narnoria; Niccoli Giovanni di Ardicò (Provincia di Belluno). 2 nov. 1915. — Mandiamo un saluto alle nostre famiglie. Geronzi Emilio, Balboni Giovanni, Baraldi, Alfredo di Ceato; Garuti Marino di S. Giovanni in Persiceto. 31 ott. 1915. — I sottoscritti militari del reggimento Fanterla trovandosi in trincea, col pensiero rivolto alle loro famiglie, salutano amici e parenti tutti con la speranza di presto rivederli. Ghilli Gustavo di Medicina; Baloghni Arnaldo, Mancoschi Amadoro di Bologna; Gaudenzi Giuseppe di Roma; Montagna Giulio di Venezia. 2 nov. 1915. — Noi sottoscritti soldati romagnoli combattenti del reggimento fanteria mandiamo i nostri saluti ai genitori e agli amici, pregandoli di sopportare con rassegnazione e indifferenza il dolore che può recare loro qualunque sia il nostro destino, come noi siamo pronti e forti a sopportare qualsiasi avversità, pronti a servire la Patria con elancio, leali di combattere per renderla più grande e più forte. Ricci Giovanni, Cavalli Santa di Alfonsine; Marzotti Giulio di Mezzano; Dosi Massimo di Lugano; Antonini Luigi di Ferrara per S. Giovanni; Albacci Santa di Fomelino. 2 nov. 1915. — Noi, fianzari di Bologna inviamo a mezzo del Carlino i nostri saluti alle famiglie, amici e parenti. I sottoscritti: Paderni Augusto di Bologna (Piere); Bertolini Alfredo di Montorio (Bologna); Bartolini Ugo, Coppone Giuseppe, Medardo Zanini, Celeo Neri, Giordani Giovanni di Piano del Voglio. 10 nov. 1915. — Salutiamo le amate famiglie, parenti e gli amici. Bolognieri bolognesi: Mattioli Antonio di Cervareole; Muratori Americo di Corticella; Masina Orlindo di Corticella; Quares Ettore di Bologna. 30 ott. 1915. — Dalle terre irredente mando i saluti più affettuosi alla mia famiglia e agli amici. Soldato di fanteria: Becchetti Augusto. 4 nov. 1915. — Noi sottoscritti, compagni di tenda, mandiamo i saluti alle nostre famiglie. Capitano Maggiore: Ronchetti Domenico di Bologna; capitano: Fabbri Edoardo di S. Cesario (Salerno); soldati: Baldini Gasparo di Ruesschio (Toscana); Lazarini Ettore di Bologna. 31 ott. 1915. — Noi sottoscritti bolognesi militari di fanteria, profittando del cortese Carlino inviamo affettuosi saluti dal fronte alle nostre famiglie, parenti e amici. Capitano: Dante Galliani di Bioggio (Bologna); soldati: Comaggi Giovanni di Osmano, Bruni Enrico di Praduro e Sesto. 10 nov. 1915. — A mezzo del Carlino mando dal fronte affettuosi saluti alla famiglia e agli amici. Sergente: Ego Sebald del. regg. granatieri. 12 nov. 1915. — Noi sottoscritti fianzari del Battaglione, inviamo a mezzo del Carlino i più cari ed affettuosi saluti alle nostre famiglie, parenti ed amici. Pirazzoli Guido Lugano; Mirolo Giovanni di Casale; Costo Giovanni di Ferrara; Felloni Valentino di Verona; Orfo Valentino di Napoli. 10 nov. 1915. — Un gruppo di soldati della Battaglia da oltre il confine, salutano la famiglia, i parenti ed amici a mezzo del Carlo di Torino. Sottoscritti: Geronzi Antonio, Ferrara, De Maria Giuseppe di Bassano (Bologna); soldati: Guberti Giacomo di Rieti (Bavenna); capitano: Bottaglia Gigetto di Sannicola (Modena); sergente: Onato Bortolotti di Minerbio. 10 nov. 1915. — Prego il Carlino di voler comunicare ai miei affettuosi saluti alla famiglia, parenti e conoscenti. Soldato: Augusto Barilli di Bologna.

Parentesi per i depressi

La breve storia che raccontiamo si rivolge agli amici, agli esauriti e più specialmente a quelli che si sono ridotti così in seguito a sovraccarico di lavoro intellettuale. Un pubblicitario assai conosciuto a Pavia, il signor Peppino Granellini, abitante in Via Bernardino Gatti, 38, era, in seguito ad eccessivo lavoro intellettuale, divenuto anemico al massimo grado. Egli era stato costretto a dimettere le sue occupazioni, ed abbandonarle anche completamente, non permettendogli più il suo cattivo stato di salute lo sforzo, il lavoro intenso. Alla sua grande debolezza generale s'erano aggiunti dei sintomi particolari, come: emigranti, vertigini, perdita della memoria, d'agitazione, il sistema nervoso del signor Granellini era come una sensitiva e quando, venuta la sera, egli voleva riposare, non poteva prender sonno e passava le notti in uno stato di spaventoso nervosismo. Per questo, che lo lasciava anemico abbattuto. La lettura dei numerosi attestati rilasciati alle Pillole Pink, suggerì al signor Granellini l'idea di seguire questa cura. Egli si procurò quindi alcune scatole, le prese e si sentì subito molto meglio. Perseverando nella cura, egli ottenne presto una salute perfetta.

Si sa che gli scrittori e, in generale, tutte le persone che lavorano molto di cervello, eliminano il fosforo. Ora quando il fosforo che è assolutamente necessario alla nostra vita, diminuisce così da essere al di sotto della media, l'uomo se ne sente subito deboli. Le Pillole Pink sono molto raccomandate a questa classe di amici perché esse arricchiscono il sangue e permettono di assimilare le nuove quantità di fosforo necessario al cervello: allora, la forza e l'energia ricompaiono, il lavoro è più facile, migliore e più importante. Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie. L. 3.50 la scatola. L. 18 le 6 scatole. Franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

Oratore germanofilo interrotto e fischiato a Copenaghen

LUGANO 26, sera (F.) — Una conferenza germanofila di M. Byornson a Copenaghen ha provocato un violento incidente. Il pubblico danese durante parecchie ore ha impedito all'oratore giornalista norvegese di parlare interrompendolo con fischi, grida ostili, e canti patriottici. Ecco come uno dei grandi organi dell'opinione pubblica danese, il «Berlinske Tidende» considera questo fatto: «La dimostrazione diretta contro M. Byornson ha avuto il carattere di una dimostrazione di principio. Il pubblico danese ha fino ad oggi ascoltato con perfetta calma le conferenze, che dei danesi hanno fatto concernenti la guerra sui diversi fronti, ed è certo che un conferenziere tedesco sarebbe stato ascoltato tranquillamente se fosse venuto a raccontarci le sue impressioni sulle operazioni tedesche. Se M. Byornson è stato rinviato in modo così deciso bisogna attribuire al desiderio del pubblico danese di voler dimostrare che non vuole saperne di intermediari della sua specie. Non diremo momentaneamente di intermediari pagati, poiché Byornson stesso lo nega. Non si ha bisogno qui di questi intermediari che con troppo zelo cercano di influenzare il nostro giudizio sui avvenimenti sui quali il pubblico desidera farsi da solo una opinione propria».

Una nuova via di comunicazione tra l'Europa occidentale e la Russia

LUGANO 26, sera (F.) — Mandano da Copenaghen che il Governo svedese, incomincerà presto, subito dopo l'approvazione del Parlamento, che si aprirà a giorni, la costruzione di una nuova via di comunicazione destinata ad allacciare l'Europa occidentale alla Russia, via Malmo-Kopelnsaer (Finlandia). Attualmente il traffico fra l'Inghilterra e la Russia avviene attraverso la Svezia, la quale riceve in compenso degli speciali permessi di esportazioni di merci dall'Inghilterra.



Sig. Granellini Giuseppe

Un pubblicitario assai conosciuto a Pavia, il signor Peppino Granellini, abitante in Via Bernardino Gatti, 38, era, in seguito ad eccessivo lavoro intellettuale, divenuto anemico al massimo grado. Egli era stato costretto a dimettere le sue occupazioni, ed abbandonarle anche completamente, non permettendogli più il suo cattivo stato di salute lo sforzo, il lavoro intenso. Alla sua grande debolezza generale s'erano aggiunti dei sintomi particolari, come: emigranti, vertigini, perdita della memoria, d'agitazione, il sistema nervoso del signor Granellini era come una sensitiva e quando, venuta la sera, egli voleva riposare, non poteva prender sonno e passava le notti in uno stato di spaventoso nervosismo. Per questo, che lo lasciava anemico abbattuto. La lettura dei numerosi attestati rilasciati alle Pillole Pink, suggerì al signor Granellini l'idea di seguire questa cura. Egli si procurò quindi alcune scatole, le prese e si sentì subito molto meglio. Perseverando nella cura, egli ottenne presto una salute perfetta.

CRONACA DELLA CITTÀ

La propaganda agricola

I progressi tecnici

La propaganda Agricola fatta dal nostro ufficio Provinciale di Agricoltura ha valso a far penetrare nel nostro ceto agricolo i concetti chimici azotati e fosforati ritenuti un tempo dai nostri coloni inutili e nocivi.

Gli insegnamenti pratici e teorici dell'ufficio furono talmente efficaci che questo ultimo decennio ci ha dato un considerevole aumento di produzione da far legittimamente inorgolire gli ottimi (quanto modesti) promotori del progresso della coltura agricola Bolognese.

La nostra pianura ha subito una vera trasformazione mercè il largo uso delle macchine Agricole che permettono una lavorazione profonda e sollecita che non si potrebbe mai ottenere colla forza del bestiame. Le migliori varietà dei terreni bassi erano un tempo incolti e pochi produttivi ma ora la coltura dei cereali vien fatta su larga scala e la canapa e le barbabietole vengono coltivate con largo profitto per la natura del suolo adattissimo. Abbiamo veduto larghe ed interminabili distese di terreno che pochi anni fa erano lasciate incolte e dalle quali, per mancanza di irrigazione e per deficienza di scolo, si ricava poco e pessimo strame da lettiera, ora sono ridotte a vere campagne asciutte ove viene coltivato il grano e la medica con alta quota di produzione.

Cito un esempio recentissimo:

In comune di Baricella e precisamente in una valle di circa 300 Tor. di proprietà Eredi Salina, tre anni fa si ricavano poche carra di strame il cui costo era pari alla spesa di raccolta per cui la proprietà aveva un valore passivo.

Una felice idea venne al rag. Cesara Gherrardi, amministratore provetto ed intelligente della proprietà, il quale affidava la tenuta con l'obbligo all'affittuario di farvi una trasformazione agricola mercè lavori preventivi di grande importanza come gli scoli, il bacino raccogliatore, l'impianto di una idrovora per il prosciugamento artificiale ecc. di guisa che, da povera ed incolta valle senza irrigazione e senza scolo, mediante le arature meccaniche, riduceva quel terreno a meraviglioso medicino in soli due anni di lavoro e di cura.

Una felice idea venne al rag. Cesara Gherrardi, amministratore provetto ed intelligente della proprietà, il quale affidava la tenuta con l'obbligo all'affittuario di farvi una trasformazione agricola mercè lavori preventivi di grande importanza come gli scoli, il bacino raccogliatore, l'impianto di una idrovora per il prosciugamento artificiale ecc. di guisa che, da povera ed incolta valle senza irrigazione e senza scolo, mediante le arature meccaniche, riduceva quel terreno a meraviglioso medicino in soli due anni di lavoro e di cura.

I trattenimenti musicali al gabnetto Sarti

Da qualche tempo, il gabinetto musicale Sarti, astraindo dalla sua diurna attività commerciale, suole trasformarsi, a sera, in un vero e intimo cenacolo d'arte dove, con grande diletto dei frequentatori - musicisti egregi e appassionati intenditori - vengono eseguiti e cantati scelti pezzi di musica classica.

Anche ieri sera, il privato trattamento musicale riservava, al gruppo degli auditori e delle gentili audierici, le più gradevoli e preziose tesore di fine gozzardesca romanza.

La signorina Gabriella Galli, mezzo soprano, rivelò in alcuni brani della Carmen e del Sansone una voce piena e ricca di suggestiva modulazione.

La pianista signorina Dall'Omo riconfermò ancora una volta le sue note e apprezzate qualità di prodigiosa prontezza e precisione. L'avn. Lattes divise meritamente con lei gli applausi del successo, eseguendo il delicatissimo e suonando magistralmente il brano dell'opéra sacra del Parsifal.

La soprano signorina Dall'Oglio cantò con voce limpida e sicura una delle più belle canzoni romanzesche del Bizet.

Il clou della serata fu dato dal valoroso baritone nostro concittadino Luigi Piazza; il quale cantò con voce calda e potente alcuni pezzi dell'Andrea Chénier e del Faust, fatto segno alle più vive manifestazioni di plauso.

Altri artisti, valorosissimi, per quanto modesti e volontariamente... anonimi, si produssero con successo nella serata; di essi dovremmo e vorremmo parlare, se gi non ci obbligasse al silenzio il debito di una strappata promessa...

Giovan Esplosatori

Tutti i Giovani Esplosatori sono convocati per domani alle ore 8 precise, per le consuete esercitazioni domattina alle 10, presso la Caserma di Porta Saragazza. Tutti i componenti la Fanfara devono intervenire senza strumenti.

Alle ore 15,30, tutti i Giovani Esplosatori sono adunati in Via Marsala N. 31, piano superiore, assistere alla interessante conferenza per un Corso pratico di topografia per Giovani Esplosatori, il quale sarà tenuto da l'ingegnere Rinaldi della nostra città.

Alla conferenza potranno assistere anche i parenti dei Giovani e tutti i Soci regolarmente iscritti.

Carbone di Stato

La R. Prefettura, per norma ed intelligenza degli Enti pubblici ed industriali di questa Provincia, comunica:

Dinanziario della Commissione Centrale dei Carboni di Stato si conferma, che la medesima è assolutamente estranea al ritaro inviato delle fatte concessioni di carboni, per la spedizione dei quali Le pervengono continue sollecitazioni.

Si fa presente pertanto che i relativi reclami dovranno, nel caso, rivolgersi alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato - Servizio Movimento, affinché siano forniti, alle Agenzie Marittime o ai Depositi di combustibili, i vagoni occorrenti all'evacuazione delle concessioni già disposte.

Incerta del bestiame bovino

Il bestiame bovino, scito e marcato, compreso nella categoria A, dovrà essere consegnato alla speciale Commissione Militare d'incetta alle ore 3 di domenica 29 corrente nella Caserma di Portico del Ricovero in via Magliara.

L'Ufficio di Leva ha provveduto per la precettazione sinola dei detenuti di bestiame compreso in detta categoria; ad ogni modo si prega ai medesimi di presentarsi all'Ufficio, se non fossero passibili di ammenda da L. 50 a L. 1000.

Una lettera dei Nazionalisti

Il Gruppo Nazionalista Bolognese ha inviato alla Signora Emma De Sanctis Venezzian la seguente lettera:

A Lei, ammirabile e devota compagna di Giacomo Venezzian, a tutta la Famiglia che piange sconconsolata nel tutto impuro, calmo, ma lungo lutto avvelto, ai lacrimanti trepidazioni, il Gruppo Nazionalista invia le più vive, le più commose, le più affettuose condoglianze.

Fu per noi altissimo onore avere avuto Giacomo Venezzian Vice Presidente del nostro Gruppo, in cui l'opera sua, la sua vita, i suoi propositi sempre più gagliardi; da lui trae ora l'orgoglio e la fierezza di essere stato associato, nella penosa vicenda, del più grande dei nostri.

Più siamo accosti al Vostro dolore noi che dividiamo con la Famiglia tutto l'onore e tutta la passione di Giacomo Venezzian, veramente confessore e martire della più alta idealità. Egli ha voluto, nel proprio oblio, sulla via che conduce alla sua terra natale, rendere l'omaggio supremo all'idea che animava il suo cuore generoso e illuminava la Sua mente. Tutta una luce si irradia dalla morte gloriosa di lui, una luce che, se non si avvilisce, volgerà la Sua memoria benedetta, e sarà il feroce nostro per secura le orme, per imitare l'esempio, per purificare il cuore, per elevare la mente, per professare in tutti i nostri atti, i sentimenti più alti più nobili e più sinceri.

Gloria perenne a Lui, Maestro e Soldato della quarta Italia! Onore alla Famiglia che dal Suo nome si intitola Pace al Suo Spirito placato nella certa visione della prossima vita.

La Dava Egli cadde, là dove Egli riposò, nella Terra redenta col Suo sangue noi trarremo in pellegrinaggio di amore e di gratitudine per segnare nel marmo tutto il nostro dolore e il nostro orgoglio, noi faremo la nostra fede di averlo sempre presente e ispiratore della nostra condotta.

Col più riverenti ossequi.

Il Presidente Silvio Peruzzi.

Il Partito Radicale

La Direzione centrale del Partito Radicale ha inviato alla famiglia del compianto prof. Venezzian la seguente telegramma:

«Direzio Partito Radicale, ricordando il nome di Venezzian non l'uomo di cui noi lo abbiamo illustrato, il soldato volontariamente offerto alla morte per le supreme idealità della Patria, ne salutava reverente la salma e s'associa al profondo cordoglio della famiglia.

Il Segretario Politico Guido Cavaglieri.

Attestazioni di cordoglio

Continuano a pervenire alla famiglia Venezzian da tutte le parti d'Italia lettere e telegrammi. Fra gli illustri, noi segnaliamo: il prof. Antonio Modoni, Gaetano Castellini, l'on. Rodolfo, il prof. Achille Monti, il prof. Mangiagalli di Milano, il prof. Gallorini di Camerino, il prof. Marchi di Macerata, il prof. Rota di Sassari, l'on. Guerri di Roma, il prof. Scatena di Modena, il prof. Solazzi di Sassari, il prof. Acciossori di Venezia, il prof. Fracassetti di Udine, il tenente Paolo Balladino, il dott. Odoardo Cavicchi, Gentile presidente del Comitato provinciale di Bologna, il dott. Antonio di Pisa, Giovanni Pacchioni, E. Ferraro, Brunetti da Firenze, il sottotenente Pompeo Tumeddi, il prof. Lega per gli insegnandi med.

Un invito all'on. Barzilai per la commemorazione a Bologna

Nel pomeriggio di ieri il corpo accademico della nostra Università con imponente intervento di tutti i professori della rappresentanza dei liberi docenti ha, dopo un commovente ed elevato discorso del Magnifico Rettore prof. Pesci e dopo nobilissime parole del professor Brini e di altri, votato in modo così impareggiabile il giorno proposto dal prof. Brini:

«Il corpo accademico della Università di Bologna appositamente convocato per le deliberazioni di onore al suo Giacomo Venezzian, delibera di pregare Salvatore Barzilai, attuale presidente del Consiglio di questo Studio, Ministro, a venire a tenere a Bologna la commemorazione solenne».

Ha inoltre preso, sempre per acclamazione, le seguenti deliberazioni:

1. Di eleggere a Giacomo Venezzian nella Università un monumento per sottoscrizione dei professori e degli ammiratori di lui.

2. Di farsi iniziativa per una fondazione di cui debbano contribuire tutte le Università italiane e tutta la Nazione per istituire nel nome di Venezzian premi o borse di studio per l'Università e per l'Istituto superiore che dovrà sorgere in Trieste italiana.

3. Di ricordare nel marmo i nomi degli studenti della Università di Bologna caduti combattendo.

Sappiano che si inviterà l'on. Barzilai a tenere la commemorazione il 20 dicembre, trigesimo della morte del prof. Venezzian.

La guerra nazionale

Fervore di opere

La "Scatola fiammiferi", per i mutilati in guerra

Nella sede delle Assicurazioni Generali di Venezia, in via Rizzoli, si sono radunati i signori: avv. Gaetano Franchi, Torquato Memmiello, Guglielmo Grandotto, avv. Fedele Faticati, avv. Pietro Comprognade, Lorenzo Polcadori, prof. comm. Giuseppe Dumagalli, ing. Luigi Bernardi, Gaggianni, direttore delle Private uniti in Comitato promotore, col gentile intervento del senatore marchese Giuseppe Tanari e del professore Putti, allo scopo di udire la relazione del cav. Riccardo De Angeli, presidente del Comitato di Torino, ideatore e promotore della patriottica e simpatica iniziativa.

La chiara, interessante esposizione del cav. De Angeli sui mezzi seguiti a Torino per il lancio della geniale iniziativa; la spiegazione dettagliata del finanziamento appoggiato dal Ministero delle Finanze; il modo sicuro e importante che potrà procurare ai Comitati d'assistenza ai mutilati, ha entusiasmato i presenti, i quali si metteranno subito all'opera per procedere alla nomina del Comitato, definitivo e rendere in fatto concreto anche da noi la vendita della Scatola Fiammiferi a beneficio dei Mutilati in guerra.

La Scatola, avvolta in una artistica fascetta tricolore (debitamente brevettata) dalla Scatola Pro Mutilati e del Comitato d'assistenza ai mutilati, è un coperto interno del diretto iscrizioni appropriate incantati a dare l'obolo al nobile scopo, è di un effetto suggestivo, tale, che anche qui, come a Torino, Milano, Genova, Padova ecc. sarà accolta e disputata da tutti.

Non vogliamo dilungarci oggi soverchiamente, volendo ritornare sul simpatico argomento domenica dopo il ritorno del cav. De Angeli (partenza per Bologna) e del nostro Comitato, per la costituzione di quel Comitato che ne reclamava la presenza) in cui saranno completate le restanti formalità per dare subito vita alla vantaggiosa iniziativa.

Intanto ci inchiniamo che il pubblico, al quale sarà offerta la vendita della "scatola Pro Mutilati" costerà ugualmente due soldi come le altre pure contenendo lo stesso quantitativo di fiammiferi, vorrà da qui innanzi chiedere e pretendere dai rivenditori la scatola colla fascetta tricolore, che i tabaccaj e rivenditori tutti avranno da rimettere in quanto che il costo delle medesime sarà come quello delle scatole comuni e quindi non avranno che a provvedere dalle rispettive fabbriche fornite e rivenditori, ad un prezzo di buona volontà in tutti, null'altro che un po' di buona volontà; e l'opera darà da sé posta i suoi magnifici frutti.

Furto ed arresto

In via Borgo 142 furono rubati arnesi da muratore di proprietà Tugnoli e dei vattolore G. L. 60.

In piazza Otto Agosto fu arrestato Giuseppe Montanari, fu Ercole, abitante in via Contoretto 23, per furto d'una bicicletta in danno di Anzelo Zanetti.

Impiegati Civili

Questa sera alle ore 20,30 ha luogo la consueta recita settimanale dei soci e societti.

La Lega Pifarini è convocata per domani domenica 28, ore 9 alla Camera Confederale, per discutere in merito alla nuova tariffa presentata. Saranno prese deliberazioni importanti.

Offerte al "Resto del Carlino"

Somma precedente L. 37.835,02

Umberto Riguzzi per onorare la memoria del sig. Pietro Frabetti in luogo di fiori 10.-

Angelo Rossi (6.a offerta) 50.-

Totale L. 37.895,02

Assistenza agli invalidi

Il Comitato promotore dell'Opera di Assistenza agli invalidi per la guerra, composto dal signor Giuseppe Tanari, avv. Cavazza, prof. Putti, sig. Ettore Lambertini e avv. Bechini, ha indetto per domani, domenica, alle ore 15, nella sala della Scuola Media di Commercio, in Piazza Calderini 2, una prima riunione costitutiva.

Saranno gettate così stabilmente le basi del Comitato Provinciale Bolognese per la fondazione della benefica Opera di assistenza agli invalidi.

Casa del soldato

La commedia "Il Diavolo ciarlato", rappresentata da Galli e Gandolfi con la solita vivacità comica fu applauditissima. Suonarono gli orbi diretti dall'egregio sig. Merlini.

Domenica la rappresentazione avrà luogo alle ore 20,30 e sarà a pagamento a beneficio della istituzione. Oggi alle ore 18 parlerà il prof. Professione.

Inviarono offerte: Somma precedente lire 13.585,50 - sig. F. Pedrazzi L. 20; sig. F. Frabetti L. 20; signori Ida e Alberto Bisi per onorare la morte del compianto Frabetti L. 10. - Totale L. 13.705,50.

Lo scaldarancio

Continuano le adesioni al Comitato per lo "Scaldarancio", che, istituito sotto gli auspicci della "Dante Alighieri" e della "Azione Civile", ha avuto impulso dal concorso di questi non approvano il generale. In quasi 8 mesi di guerra, egli fu sempre cosciente e infaticabile al suo importantissimo delicato compito; a lui certo deve il nemico molte gravi perdite. E dunque caduto da soldato, compiendo il suo dovere di soldato; pace a Lui, ed onore alla sua memoria; ed alla sua famiglia la nostra commossa e affettuosa simpatia, quella del suo capitano, dei suoi superiori e dei suoi compagni tutti...

Il capitano Arturo Lang

LIVORNO 26, sera. - E' caduto eroicamente al fronte il capitano Arturo Lang, ucraino del generale Guglielmo Lang, e del maggiore Lang, comandante dei corazzieri del Re.

UDINE 26, sera. - E' giunta notizia della morte avvenuta in combattimento del caporale maggiore di fanteria Antonio Terin, abitante in Via Castellana, e dell'alpino Francesco Battico di Giuseppe, abitante in Via Pradamano.

E' pure caduto per la Patria l'aspirante ufficiale Luciano Battigelli.

Lana per i soldati

La Commissione provinciale per gli indumenti di lana per i soldati, che ha sede in Prefettura, continua nell'opera sua attivissima.

Ha finora, distribuito per la lavorazione circa 70 quintali di lana e ha provveduto alla spedizione alla fronte dei seguenti indumenti: scarpe 2979, ventriere 3488, calze (pala) 14283, manichini 3563, saponi 121, canuti 433.

Sono in totale quasi 3000 capi di vestiario a cui presto se ne aggiungeranno altre parecchie migliaia in corso di confezione. Per sole mercedi alle operai la spesa si aggira sulle L. 25000 che vanno a beneficio della povera famiglia dei soldati dalla guerra e specialmente di quelle le cui risorse sono venute a mancare per la partenza degli uomini.

Funeri

Alle ore 16 di ieri hanno avuto luogo, nella Clinica chirurgica, i funerali del Dr. Umberto Bianchi di Siena, sottotenente deceduto per polmonite presa curando soldati nella zona di guerra.

Il trasporto è stato veramente solenne. Vi parteciparono un plotone di bersaglieri, moltissimi ufficiali di tutte le armi, una numerosa rappresentanza di medici con a capo il prof. Silvagni presidente dell'Ordine dei medici di Bologna e della Federazione dell'ordine in Italia.

Vi erano pure l'on. Brunelli presidente dell'Associazione regionale dei medici condotti, il maggiore medico Salivelli, venuto espressamente da Imola anche in rappresentanza del prof. Sacerdotti di Siena, maestro dell'esilio, il Dr. Toschi direttore dell'Ospedale di S. Orsola.

E' pure avvolta nel drappo tricolore del "Pro-Patria" sopra la corona di fiori freschi dello stesso Comitato ed in capo due splendide corone l'una della Federazione dei medici, l'altra degli ufficiali, degnati nella spede di S. Orsola. I funerali avevano una memoria del loro collega che, per alleviare le sofferenze dei valorosi aveva compiuto nobilmente il sacrificio.

Cittadini che protestano

Il servizio postale

Caro Carlino,

Ho impostato mercoledì in una delle cassette per città un biglietto di carattere urgente. Neanche a farlo apposta, esso è giunto a destinazione soltanto il venerdì.

Il segnale il fatto perché se che non è infrequente. Sarebbe desiderabile una cura maggiore, almeno nel reparto delle lettere per città, per le quali non sono ammissibili i disguidi.

Grazie.

uno assiduo 7. P. S.

Salumaio accoltellato

Un fatto che poteva avere gravi conseguenze ma che, per buona sorte, s'è risolto ad un lieve ferimento, è accaduto ieri mattina in via Mazzini.

Alle ore 9 circa certo Gaudentio Belli, di Biagio, d'anni 29, nato in America, entrava nella salumeria di Tommaso Scardi di Filippo, d'anni 26, di Bari ed aveva con lui un breve concitato discorso per questioni d'interesse.

Lo Scardi era creditore del Belli, per una somma non molto rilevante e, pare, fra i due fossero avvenute precedentemente delle discussioni molto vivaci.

Il salumaio invitò il Belli ad uscire dal negozio e a rimettere ad altro momento la definizione della pendenza.

Molto eccitato il Belli uscì, ritornando però poco dopo, mentre lo Scardi sul limitare della salumeria stava parlando con una persona.

Dopo avere rivolto al salumiere delle ingiurie e mentre quest'ultimo stava per reagire, il Belli, estratto di tasca un coltello, gli inferse un colpo, dandosi poscia alla fuga.

Ferito al braccio destro lo Scardi dovette ricoverare all'ospedale di S. Orsola per le cure del caso.

Fu giudicato quarabile in giorni 7.

Il terzo diode guerra denunciando l'accaduto al Commissariato di P. S. di Levante. L'accoltellatore non poté essere rintracciato.

Per l'inaugurazione del nuovo mercato a Modena

ROMA 26, sera. - Domenica prossima partirà per Modena il sottosegretario di Stato alla Agricoltura, Industria e Commercio on. Cottafavi per assistere alla inaugurazione colla dei nuovi mercati coperti che avrà luogo lunedì mattina 29 con un discorso in cui sarà già pronuncia l'opera di Gambiugliani-Zoccoli sindaco di Modena, cui replicherà l'on. Cottafavi.

Il programma concordato è il seguente: Ore 9 ant. ricevimento delle Autorità Municipali. Ore 9,30 arrivo della Autorità locali. Ore 10 discorso di apertura. Opere di inaugurazione offerta dal Municipio. L'on. Cottafavi interverrà alla cerimonia inaugurale in rappresentanza del ministro, sen. e vasola.

Ladri teppisti a Modena

MODENA 26, sera. - La scorsa notte signori malviventi, mediante scasso di una finestra sono penetrati nello stabilimento posto nel piazzale della Stazione Centrale di proprietà della signora Manicada, il cui marito si trova al fronte.

Entrati nel locale pensarono dapprima a rubare i salumi, dolci, vino e liquori, poi però, avvertendo l'insufficiente valore di questi, si erano dati a rubare i gioielli, gioielli, specchi ecc. di gran quantità indurci ad asportando una certa quantità di merce.

Il danno patito dalla proprietaria - quale è la quarta volta che subisce simili gradite visite - è di parecchie centinaia di lire.

Associazioni fra i Meridionali

Nella sede sociale, in Via Riva Reno N. 77, questa sera, alle ore 21, la Compagnia Filodrammatica, diretta dal valoroso artista avv. E. Dominici, interpreterà "Dora e le Spis", capolavoro di V. Sardou.

Si preleva largo concorso di pubblico.

Pelliccerie confezionate per Signora

Pelliccerie confezionate per Signora e Bambini, via Castiglione n. 1 (Isola Mercanzia), Bologna.

Caduti sul campo dell'onore

Caporale Amleto Farini di Bologna



Caporale Amleto Farini di Bologna

Giovane buono ed amato da quanti lo conoscevano. Di professione tipografo. Era della classe del 1894 e apparteneva alla artiglieria campale pesante. Morì da valoroso sulla fine dell'ottobre scorso.

Nel darne la notizia di morte al padre, il suo capitano così si esprimeva:

"Ella ha perduto un ottimo figlio, lo ho perduto il miglior puntatore ed uno dei migliori graduati della Batteria; i soldati hanno perduto un buono e caro compagno. In quasi 8 mesi di guerra, egli fu sempre cosciente e infaticabile al suo importantissimo delicato compito; a lui certo deve il nemico molte gravi perdite. E dunque caduto da soldato, compiendo il suo dovere di soldato; pace a Lui, ed onore alla sua memoria; ed alla sua famiglia la nostra commossa e affettuosa simpatia, quella del suo capitano, dei suoi superiori e dei suoi compagni tutti..."

Il capitano Arturo Lang

LIVORNO 26, sera. - E' caduto eroicamente al fronte il capitano Arturo Lang, ucraino del generale Guglielmo Lang, e del maggiore Lang, comandante dei corazzieri del Re.

UDINE 26, sera. - E' giunta notizia della morte avvenuta in combattimento del caporale maggiore di fanteria Antonio Terin, abitante in Via Castellana, e dell'alpino Francesco Battico di Giuseppe, abitante in Via Pradamano.

E' pure caduto per la Patria l'aspirante ufficiale Luciano Battigelli.

Lana per i soldati

La Commissione provinciale per gli indumenti di lana per i soldati, che ha sede in Prefettura, continua nell'opera sua attivissima.

Ha finora, distribuito per la lavorazione circa 70 quintali di lana e ha provveduto alla spedizione alla fronte dei seguenti indumenti: scarpe 2979, ventriere 3488, calze (pala) 14283, manichini 3563, saponi 121, canuti 433.

Sono in totale quasi 3000 capi di vestiario a cui presto se ne aggiungeranno altre parecchie migliaia in corso di confezione. Per sole mercedi alle operai la spesa si aggira sulle L. 25000 che vanno a beneficio della povera famiglia dei soldati dalla guerra e specialmente di quelle le cui risorse sono venute a mancare per la partenza degli uomini.

Funeri

Alle ore 16 di ieri hanno avuto luogo, nella Clinica chirurgica, i funerali del Dr. Umberto Bianchi di Siena, sottotenente deceduto per polmonite presa curando soldati nella zona di guerra.

Il trasporto è stato veramente solenne. Vi parteciparono un plotone di bersaglieri, moltissimi ufficiali di tutte le armi, una numerosa rappresentanza di medici con a capo il prof. Silvagni presidente dell'Ordine dei medici di Bologna e della Federazione dell'ordine in Italia.

Vi erano pure l'on. Brunelli presidente dell'Associazione regionale dei medici condotti, il maggiore medico Salivelli, venuto espressamente da Imola anche in rappresentanza del prof. Sacerdotti di Siena, maestro dell'esilio, il Dr. Toschi direttore dell'Ospedale di S. Orsola.

E' pure avvolta nel drappo tricolore del "Pro-Patria" sopra la corona di fiori freschi dello stesso Comitato ed in capo due splendide corone l'una della Federazione dei medici, l'altra degli ufficiali, degnati nella spede di S. Orsola. I funerali avevano una memoria del loro collega che, per alleviare le sofferenze dei valorosi aveva compiuto nobilmente il sacrificio.

Il sottoprefetto di Pavullo

ROMA 26, sera. - Ha prodotto pessimo impressione qui il triste annuncio di un brillantissimo attacco del... lazione bersaglieri di milizia mobile nell'alture dell'Isonezo è caduto gloriosamente il giorno 6 novembre il capitano di complemento cav. avv. Ferdinando Rufini di Modena, figlio al comm. avv. Enrico Rufini, vice-prefetto a Reggio Emilia.

L'avv. Ferdinando Rufini, dopo aver appartenuto all'amministrazione provinciale della finanze e a quella centrale del tesoro era passato all'amministrazione provinciale dell'interno come consigliere di prefettura. Fu sottoprefetto a Bardonia, Melfi, a Rocca S. Casciano e attualmente era titolare della sottoprefettura di Pavullo nel Frignano. Per l'ufficio che aveva avrebbe potuto farsi dichiarare indispensabile, ma animatissimo più pura trionfismo e dal più vivo entusiasmo per la nostra guerra santa e necessaria, egli non volle cedere ad una così facile opportunità di raggiungere il fronte non appena vestita la divisa di tenente del bersagliere. Il suo desiderio fu prontamente appagato e dall'inizio della campagna vi partecipò con animo sempre altissimo.

Il giovane sottoprefetto di Pavullo è caduto in un mimbo di gloria che legherà il nome suo con quelli già pronuncia della famiglia Rufini di Reggio Emilia, che il patriota Miesley (suo nonno materno) che ebbro parte splendida storia del nostro risorgimento. Dal lato materno l'avv. Rufini era congiunto con la famiglia Fiaschi di Reggio Emilia, che pure gloriosa tradizione patriottiche. A lui le nostre più sincere condoglianze e il tuo glorioso.

Per l'inaugurazione del nuovo mercato a Modena

ROMA 26, sera. - Domenica prossima partirà per Modena il sottosegretario di Stato alla Agricoltura, Industria e Commercio on. Cottafavi per assistere alla inaugurazione colla dei nuovi mercati coperti che avrà luogo lunedì mattina 29 con un discorso in cui sarà già pronuncia l'opera di Gambiugliani-Zoccoli sindaco di Modena, cui replicherà l'on. Cottafavi.

Il programma concordato è il seguente: Ore 9 ant. ricevimento delle Autorità Municipali. Ore 9,30 arrivo della Autorità locali. Ore 10 discorso di apertura. Opere di inaugurazione offerta dal Municipio. L'on. Cottafavi interverrà alla cerimonia inaugurale in rappresentanza del ministro, sen. e vasola.

Ladri teppisti a Modena

MODENA 26, sera. - La scorsa notte signori malviventi, mediante scasso di una finestra sono penetrati nello stabilimento posto nel piazzale della Stazione Centrale di proprietà della signora Manicada, il cui marito si trova al fronte.

Entrati nel locale pensarono dapprima a rubare i salumi, dolci, vino e liquori, poi però, avvertendo l'insufficiente valore di questi, si erano dati a rubare i gioielli, gioielli, specchi ecc. di gran quantità indurci ad asportando una certa quantità di merce.

Il danno patito dalla proprietaria - quale è la quarta volta che subisce simili gradite visite - è di parecchie centinaia di lire.

Associazioni fra i Meridionali

Nella sede sociale, in Via Riva Reno N. 77, questa sera, alle ore 21, la Compagnia Filodrammatica, diretta dal valoroso artista avv. E. Dominici, interpreterà "Dora e le Spis", capolavoro di V. Sardou.

Si preleva largo concorso di pubblico.

Pelliccerie confezionate per Signora

Pelliccerie confezionate per Signora e Bambini, via Castiglione n. 1 (Isola Mercanzia), Bologna.

Caduti sul campo dell'onore

Caporale Amleto Farini di Bologna



Caporale Amleto Farini di Bologna

Giovane buono ed amato da quanti lo conoscevano. Di professione tipografo. Era della classe del 1894 e apparteneva alla artiglieria campale pesante. Morì da valoroso sulla fine dell'ottobre scorso.

Nel darne la notizia di morte al padre, il suo capitano così si esprimeva:

"Ella ha perduto un ottimo figlio, lo ho perduto il miglior puntatore ed uno dei migliori graduati della Batteria; i soldati hanno perduto un buono e caro compagno. In quasi 8 mesi di guerra, egli fu sempre cosciente e infaticabile al suo importantissimo delicato compito; a lui certo deve il nemico molte gravi perdite. E dunque caduto da soldato, compiendo il suo dovere di soldato; pace a Lui, ed onore alla sua memoria; ed alla sua famiglia la nostra commossa e affettuosa simpatia, quella del suo capitano, dei suoi superiori e dei suoi compagni tutti..."

Il capitano Arturo Lang

LIVORNO 26, sera. - E' caduto eroicamente al fronte il capitano Arturo Lang, ucraino del generale Guglielmo Lang, e del maggiore Lang, comandante dei corazzieri del Re.

UDINE 26, sera. - E' giunta notizia della morte avvenuta in combattimento del caporale maggiore di fanteria Antonio Terin, abitante in Via Castellana, e dell'alpino Francesco Battico di Giuseppe, abitante in Via Pradamano.

E' pure caduto per la Patria l'aspirante ufficiale Luciano Battigelli.

Lana per i soldati

La Commissione provinciale per gli indumenti di lana per i soldati, che ha sede in Prefettura, continua nell'opera sua attivissima.

Ha finora, distribuito per la lavorazione circa 70 quintali di lana e ha provveduto alla spedizione alla fronte dei seguenti indumenti: scarpe 2979, ventriere 3488, calze (pala) 14283, manichini 3563, saponi 121, canuti 433.

Sono in totale quasi 3000 capi di vestiario a cui presto se ne aggiungeranno altre parecchie migliaia in corso di confezione. Per sole mercedi alle operai la spesa si aggira sulle L. 25000 che vanno a beneficio della povera famiglia dei soldati dalla guerra e specialmente di quelle le cui risorse sono venute a mancare per la partenza degli uomini.

Funeri

Alle ore 16 di ieri hanno avuto luogo, nella Clinica chirurgica, i funerali del Dr. Umberto Bianchi di Siena, sottotenente deceduto per polmonite presa curando soldati nella zona di guerra.

Il trasporto è stato veramente solenne. Vi parteciparono un plotone di bersaglieri, moltissimi ufficiali di tutte le armi, una numerosa rappresentanza di medici con a capo il prof. Silvagni presidente dell'Ordine dei medici di Bologna e della Federazione dell'ordine in Italia.

Vi erano pure l'on. Brunelli presidente dell'Associazione regionale dei medici condotti, il maggiore medico Salivelli, venuto espressamente da Imola anche in rappresentanza del prof. Sacerdotti di Siena, maestro dell'esilio, il Dr. Toschi direttore dell'Ospedale di S. Orsola.

E' pure avvolta nel drappo tricolore del "Pro-Patria" sopra la corona di fiori freschi dello stesso Comitato ed in capo due splendide corone l'una della Federazione dei medici, l'altra degli ufficiali, degnati nella spede di S. Orsola. I funerali avevano una memoria del loro collega che, per alleviare le sofferenze dei valorosi aveva compiuto nobilmente il sacrificio.

La nostra pianura ha subito una vera trasformazione

La nostra pianura ha subito una vera trasformazione mercè il largo uso delle macchine Agricole che permettono una lavorazione profonda e sollecita che non si potrebbe mai ottenere colla forza del bestiame. Le migliori varietà dei terreni bassi erano un tempo incolti e pochi produttivi ma ora la coltura dei cereali vien fatta su larga scala e la canapa e le barbabietole vengono coltivate con largo profitto per la natura del suolo adattissimo. Abbiamo veduto larghe ed interminabili distese di terreno che pochi anni fa erano lasciate incolte e dalle quali, per mancanza di irrigazione e per deficienza di scolo, si ricava poco e pessimo strame da lettiera, ora sono ridotte a vere campagne asciutte ove viene coltivato il grano e la medica con alta quota di produzione.

Cito un esempio recentissimo:

In comune di Baricella e precisamente in una valle di circa 300 Tor. di proprietà Eredi Salina, tre anni fa si ricavano poche carra di strame il cui costo era pari alla spesa di raccolta per cui la proprietà aveva un valore passivo.

Una felice idea venne al rag. Cesara Gherrardi, amministratore provetto ed intelligente della proprietà, il quale affidava la tenuta con l'obbligo all'affittuario di farvi una trasformazione agricola mercè lavori preventivi di grande importanza come gli scoli, il bacino raccogliatore, l'impianto di una idrovora per il prosciugamento artificiale ecc. di guisa che, da povera ed incolta valle senza irrigazione e senza scolo, mediante le arature meccaniche, riduceva quel terreno a meraviglioso medicino in soli due anni di lavoro e di cura.

Una felice idea venne al rag. Cesara Gherrardi, amministratore provetto ed intelligente della proprietà, il quale affidava la tenuta con l'obbligo all'affittuario di farvi una trasformazione agricola mercè lavori preventivi di grande importanza come gli scoli, il bacino raccogliatore, l'impianto di una idrovora per il prosciugamento artificiale ecc. di guisa che, da povera ed incolta valle senza irrigazione e senza scolo, mediante le arature meccaniche, riduceva quel terreno a meraviglioso medicino in soli due anni di lavoro e di cura.

UNIVERSITA' POPOLARE

Domani adunque alle 15 nella sala del Liceo Musicale avrà luogo la seduta d'apertura del corrente anno scolastico col seguente programma:

Breve relazione del Preside prof. sen. Pullè.

Inaugurazione della bandiera.

Esposizione del programma dell'Università popolare di Virgilio Aru, direttore del coro Ferruccio Parisini, al pianoforte Giovanni Barzilai.

Breve relazione del Preside prof. sen. Pullè.

Inaugurazione della bandiera.

Esposizione del programma dell'Università popolare di Virgilio Aru, direttore del coro Ferruccio Parisini, al pianoforte Giovanni Barzilai.

ULTIME NOTIZIE

Dopo la battaglia di Cossovo Come si presenta la situazione Voci di ritirata tedesca in Curlandia

L'invasione della Serbia Tutta la Kossowopolje occupata I montenegrini respinti

BASILEA 27, matt. — Si ha da Vienna: Le truppe austro-ungariche combattenti sulla Drina superiore respinsero il nemico sui colli di Gotes e Gorzda e presero Cajnica.
Sul Giteva Planina a sud-ovest di Sjo-nica i montenegrini furono respinti dai nostri battaglioni. A sud di Novi Bazar le nostre colonne avanzano su Mokra Planina.
A sud-ovest di Mitrowitz disperdemmo un distaccamento di retroguardia serbo. La pianura di Cossovo trovandosi completamente in possesso degli austro-tedesco-bulgari.

Come gli austro-tedeschi narrano la battaglia di Kossowopolje

ZURIGO 26, ore 21 (Vice R.) — Secondo i giornali austro-tedeschi la battaglia di Kossowopolje è finita con la presa della città di Mitrowiza e con quella di Pristina. L'ultima resistenza sarebbe così stata spezzata. Gli alleati annunciano che finora hanno fatto 100.000 prigionieri dall'inizio della offensiva e hanno preso 400 cannoni. I serbi non avrebbero più che poche artiglierie da montagna di piccolo calibro.
A Mitrowiza gli austriaci erano comandati dal generale Koewess. La resistenza dei serbi fu particolarmente accanita a nord della città, che cedettero solo dopo una ostinata lotta corpo a corpo.
La lotta nella zona di Pristina fu condotta dall'esercito tedesco del generale Gallwitz e dai bulgari. Le truppe tedesche entrarono prima a Pristina, dove si impegnò la lotta nelle vie. Più tardi giunsero le colonne bulgare. Gli alleati liberarono 10.000 prigionieri austriaci, e ungheresi e bulgari che si trovavano nella città. Le retroguardie serbe varcarono la Sinitza, e ora si aggruppano a sud, per continuare la ritirata.
L'invito del Pesti Hirlap con l'esercizio di Mackensen telegrafa che i serbi, per evitare la capitolazione e l'aggravamento, hanno proceduto a nuova formazione di altre truppe. Da queste formazioni sono state tratte truppe di terzo bando, le quali sono inviate a sud, allo scopo di coprire la ritirata del corpo principale, condotta da abili ufficiali.

Pessimismo del col. Feyler sulla situazione in Serbia

ZURIGO 26, ore 21 (Vice R.) — Il colonnello Feyler esamina oggi senza ottimismo alcuno la situazione dell'esercito del generale Sarrajl, che si troverà fra breve, appena dato il ultimo colpo all'esercito serbo, di fronte alle forze riunite austriache, tedesche e bulgare. Riusciamo brevemente lo studio del noto critico militare.
Il colonnello Feyler considera 300.000 gli austro-tedeschi che hanno iniziato la offensiva nei Balcani, e 200.000 i bulgari; di questi 500.000 non è esagerato eliminare il 25 per cento dopo sette settimane di battaglia, perdite che si possono considerare insostituibili da parte degli austro-tedeschi, e solo parzialmente sostituibili per i bulgari. Rimarrebbero per la continuazione delle operazioni dopo l'invasione della Serbia 350.000 uomini.
Il critico prosegue che è impossibile fare un calcolo delle forze rimaste dell'esercito serbo. Secondo i giornali austro-tedeschi di circa 300.000 uomini da 450 a 480.000 uomini sarebbero i prigionieri o caduti. Per la mancanza di notizie precise sarebbe temeraria qualsiasi affermazione.
Egli esamina quindi quali saranno di fronte a queste forze quelle anglo-francesi. Quanto agli anglo-francesi sembra probabile che per essi, come per i loro avversari, dall'inizio dell'offensiva nei Balcani, i dispacci telegrafati, destinati a folle impressionate, hanno alterato la realtà delle cifre. Su informazioni particolari che crediamo attendibili, queste forze in realtà raggiungevano i 100.000 uomini alla fine di novembre. Così riassumendo si potrebbe ammettere che, al principio delle nuove prevedibili operazioni, da 200 a 250.000 serbi e anglo-francesi si troverebbero di fronte a 350 o 400 mila germano-bulgari, che ora sono ancora in parte tenuti dinanzi alla pianura di Kossow.

I consoli dell'Intesa in Serbia rifugiati nel Montenegro

ANDRIEVITZA (Montenegro) — Il giorno 25 i ministri d'Italia, di Francia e di Inghilterra e di Russia accreditati presso la Serbia sono qui arrivati.
Si ha da Cetigne in data 24:
Non avvenne nessun fatto d'arme importante nei nostri vari fronti. Un aeroplano nemico lanciò quattro bombe sopra Medun e senza fare nessun danno.

La questione della Grecia

PARIGI 27, ore 24 (D. R.) — La risposta greca è giudicata nel suo insieme soddisfacente. Non bisogna però esagerare il valore. Se i principi generali enumerati dalla nota dell'Intesa sono accettati nella risposta, questa manca ancora di precisione sufficiente. La sua redazione stessa in certi punti è oscura e richiede spiegazioni completamente. Il governo greco per esempio riproducendo nella sua nota certe frasi della nota dell'Intesa ne sopprime alcune parole. Ora la soppressione senza alterarne precisamente il senso si traduce nell'attenzione del valore degli impegni chiesti. In ogni modo la discussione non è esaurita.
Dopo l'accettazione del principio urge conoscere la buona volontà greca nella sua applicazione circa le richieste pratiche contenute nella nota dell'Intesa. Le principali sono: 1) trasferimento dell'esercizio della ferrovia Salonica alla direzione franco-inglese sino al termine delle operazioni o almeno con aggiunta di elementi francesi al personale della linea; 2) dispersione metodica e rapida dell'esercito greco attualmente concentrato a Salonica verso differenti settori della frontiera; 3) libero transito e diritto di visita riconosciuto sulle spiagge della Grecia e isole greche, alle flotte alleate per ricavarvi i sottomarini tedeschi e austriaci e scoprirvi i punti nascosti di rifornimento.
Sopra un solo punto gli alleati hanno oggi la certezza categorica circa l'intenzione della Grecia, quella di non disarmare le truppe alleate che ripareranno entro la sua frontiera. Si racconta che due giorni fa re Costantino dichiarò testualmente a Denis Cochlin: Vi do la mia parola di Re che mai in nessuna circostanza le mie truppe attaccheranno i vostri soldati né i loro alleati. Comprendete che non si può mettere in dubbio la mia parola.
Certe informazioni da Atene fanno pensare che re Costantino e i ministri pensino di smobilizzare in parte. L'Echo de Paris afferma che gli alleati nulla domandarono né consiglieranno perché ritenendosi sempre custodi dell'indipendenza della Grecia sono lungi dal voler intervenire negli affari interni del paese. Questo giornale discute per altro la questione dichiarando che la smobilizzazione è pericolosa soprattutto date le intenzioni riposte dai bulgari troppo vicini a Cavala e a Monastir per non sentirne l'attrazione.
Il Gaulois assicura altresì che gli alleati non sopprimeranno definitivamente il divieto effettivamente emesso alle esportazioni delle merci dalla Grecia né aboliranno il sequestro di battelli prima che le questioni complementari pendenti accennate sopra siano risolte.
In conclusione la situazione sul terreno diplomatico piglia buona piega ma sarebbe prematuro ancora mostrarsi sicuri dell'epilogo.

Relativo ottimismo inglese Situazione chiarita

LONDRA 27, ore 0,30 (M. P.) — Nei suoi commenti alla risposta greca il Times loda la prontezza di questa e soggiunge: «Il testo non è ancora pubblicato, ma da dichiarazioni emananti da ambienti diversi è facile formarsi supposizioni fiduciose sul suo contenuto. Il governo di Skuldis ha ceduto alle domande delle potenze alleate senza riservare a quanto risulta e senza distinzioni, cosicché gli alleati si sono garantiti almeno fino al punto che le assicurazioni scritte possono servire di garanzia per una completa libertà di comunicazioni fra la loro base marittima e il fronte. Come essi faranno uso di tale vantaggio dipenderà da considerazioni militari e specialmente dalla piega degli eventi nella Serbia nord occidentale e intorno a Monastir».
Editorialmente, il Times, tra parentesi, non accenna ancora all'interesse russo. Vi accenna invece oggi il Daily News sicché con riserva nei commenti che nei rapporti della Grecia mostrano una stessa soddisfazione mostrata nella nota del Times. Infatti il giornale scrive addirittura: «Le cose balcaniche hanno infine assunto una piega favorevole per gli alleati».
Il Daily Chronicle al contrario procede ancora cauto come indica il titolo dei suoi commenti: «Stia consentendo la Grecia?» Il Daily Chronicle osserva fra l'altro che sir E. Grey si è rifiutato esplicitamente alla Camera dei Comuni di aprire bocca al riguardo. Tuttavia il giornale ammette che la situazione sembra considerevolmente chiarita.

Gli intrighi tedeschi in America

PARIGI 26, sera (M. G.) — Il Petit Parisien riceve da Washington: Le sedute della Hamburg-America producono viva impressione. Esse costituiscono la prova palpabile della perfidia dei sistemi tedeschi. Ora ci si domanda se il governo dopo avere esposto i fatti si affretterà a provare la responsabilità dell'attacco navale tedesco Boy Eb in crimini ancora più gravi. Dal'inizio della guerra New York è il quartier generale dell'addetto navale tedesco il quale ha potuto sorvegliare per conto del suo ambasciatore i complotti che si stavano tramando. Questo intrigante è figlio di un turco e di una letterata tedesca.

I guadagni che la guerra europea apporta agli Stati Uniti

PARIGI 26, sera (M. G.) — Dove vanno a finire i quadrini dell'Europa e specialmente quelli dei belligeranti? Rispondono a questa domanda le statistiche del commercio estero americano compilate durante i 12 mesi che sono scaduti al 31 ottobre scorso. Queste statistiche indicano un movimento di affari di 25 miliardi di cui 13 miliardi e mezzo rappresentano le esportazioni.

Mitau sgombrata dalle truppe tedesche?

PIETROGRADO 26 sera — I prigionieri tedeschi tradotti a Riga dalla regione di Oity confermano lo sgombramento completo di Mitau da parte delle truppe tedesche. (Stefani)

I negoziati russo-rumeni a buon punto

L'Austria concentra truppe a Pola

PARIGI 26, sera (M. G.) — Il Petit Journal riceve da Bukarest in data 24: Ho potuto avere diversi colloqui con numerosi uomini di stato rumeno, i quali mi affermarono che i negoziati russo-rumeni sarebbero sulla buona strada. Un rappresentante del governo russo è a Bukarest dal 20 novembre. Il primo ministro Bratianu ha dichiarato ufficialmente che le relazioni fra la Russia e la Rumania non furono mai così buone come oggi. Ho visto pure Take Jonescu il quale assicura che il governo rumeno è desideroso di seguire una politica nazionale. Egli crede fermamente che il governo rumeno interverrà a fianco degli alleati. Gli amici di Take Jonescu a Pietrogrado confermano che un forte esercito russo si trova alle porte della Rumania pronto a soccorrerla nel caso in cui essa entrasse in scena.
L'Echo de Paris pubblica: Il governo tedesco si è affrettato a pubblicare la notizia che un esercito di 350.000 uomini è concentrato a Odessa, a Rani e a Ismail, vale a dire a brevissima distanza dalla frontiera rumena. Il comunicato ufficio tedesco ha provocato una grande ansietà a Berlino essendo soprattutto possibile che la entrata in scena di questo esercito russo determini un cambiamento nell'attitudine rumena. Questo comunicato tedesco — aggiunge l'Echo de Paris — non può avere che due scopi. O è destinato a dissuadere i russi da un attacco contro la Bulgaria mostrando che i loro concentramenti di truppe non sono ignorati dallo Stato Maggiore tedesco, oppure esso è destinato a dimostrare più tardi che la Germania si è trovata nella necessità di invadere la Rumania. E già abbiamo inteso questo ragionamento a proposito del Belgio.
Mandano poi da Zurigo i giornali che secondo informazioni da buona fonte l'Austria concentra a Pola un esercito costituito da contingenti prelevati da diverse guarnigioni. Questo esercito non sarà diretto contro l'Italia, ma è destinato ad accorrere in aiuto dei bulgari nel caso di un intervento della Rumania. Da Negotina ad Orsova gli austriaci costruiscono trincee lungo la frontiera rumena.

DisSENSI fra socialisti tedeschi Kautsky per l'internazionale e Sudekum per il trionfo della Germania

BERNA 27, ore 0,30 (E. G.) — Kautsky polemizza ancora sul Vorwarts per riprendere immediatamente il movimento internazionale. «Inutile — esclama — che mi facciate balenare la speranza di una rinascita dell'internazionale in un vago futuro fra qualche anno a guerra finita. No. Io trovo che non si deve perdere un attimo, e che si deve lavorare oggi con tutte le nostre forze».
Anche il socialista Sudekum parla oggi della fine della guerra ma con parole che formano un pittoresco contrasto con quelle di Kautsky. «La stampa straniera dice Sudekum — vuole far credere che la Germania organizza affannosamente una campagna pacifica o salverà la Germania da maggiori pericoli futuri. Dissuadete, o nemici della Germania. Non abbiamo nessun bisogno né alcuna fretta. Credevate di farci morire di fame e campiamo allegramente; credevate di schiacciare e noi schiaccieremo voi (!!) Anche noi vorremmo vedere la fine della guerra, ma la vostra pericolosa illusione di prendersi un giorno per il collo non fa altro che accumulare nuovi cadaveri e nuovi delitti senza turbare in nulla il corso fatale degli avvenimenti».

La ricomparsa di Gaillaux alla Camera francese

PARIGI 27, ore 0,30 (D. R.) — Gaillaux che non era più comparso alla tribuna di palazzo Borbone dal principio della guerra fece ieri sera in fine di seduta la sua rentrée intervenendo alla discussione del disegno di legge sulle successioni dei soldati. Trattavasi di esentare dal pagamento dei diritti di eredità gli oggetti trovati addosso ai caduti. Gaillaux vi si oppose ritenendo ingiusto tale esenzione estesa indistintamente a poveri e a ricchi. I radicali e i socialisti accolsero con vivi applausi le sue parole. Il resto della Camera ascoltò in silenzio ma il suo emendamento dopo la discussione fu respinto con 378 voti contro 247.
Le cifre non danno precisamente ragione a quelli che asserivano che Gaillaux era definitivamente isolato. Prima di lui il suo luogotenente Favre aveva tentato di ottenere il rinnovamento della commissione del bilancio, la principale fra le commissioni parlamentari attualmente composta in maggioranza di elementi contrari al vecchio blocco. Alcuni assicurarono che radicali e socialisti erano pronti a ricostituire l'esclusivamente coi loro rappresentanti.
La discussione fu estremamente vivace e tempestosa. In certi momenti del tumulto parve che fermentassero e si scatenassero tutte le vecchie passioni politiche.

Il grande successo del prestito della vittoria in Francia

PARIGI 26, sera — Tutti i giornali constatano il grande successo del prestito.
Il Figaro dice: «La Germania, quando lo si mostreranno in segno di sfida i 20 miliardi del nostro risparmio, sentirà un brivido da cui l'essere più coraggioso non può preservarsi di fronte ad un avversario implacabile. Delusa nel suo sogno di una pronta e facile vittoria, essa comincia a contemplare con occhio spaventato l'abisso che il suo padrone le ha aperto dinanzi».
Il Rappel scrive: «Dopo lo spettacolo di ieri ci si può chiedere se esistono ancora degli egoismi in Francia».
Il Gaulois rileva: «Non vi è borbata, per quanto remota essa sia, nella quale non abbia trovato eco l'appello vibrante di Ribot, non vi è cittadino francese che non ne abbia compreso la portata».
Il Radical dice: «Dobbiamo mostrare agli alleati la nostra potenza finanziaria, ai paesi neutrali quanto la Francia sia grande, al nemico che siamo i primi forti».
Il Petit Parisien constata: «La prima giornata del prestito è già una vittoria».

Le trincee tedesche in Francia illuminate a luce elettrica

PARIGI 26, sera (M. G.) — Mandano da Ginevra ai giornali: Risulta da una comunicazione fatta ai giornali di Berlino dal prof. Petersen della Scuola Tecnica superiore di Darmstadt che all'ora attuale tutte le trincee sul fronte occidentale sono magnificamente ricchiate dalla elettricità. Inoltre notte e giorno pompe elettriche estraggono l'acqua accumulata nelle trincee. La corrente è fornita dalle stazioni centrali installate in prossimità delle miniere di carbon fossile e trasportate a mezzo di cavi sotterranei, ma data la penuria del rame i fili conduttori sono di alluminio.

Una nuova pastorale del cardinale Mercier

PARIGI 26, sera (D. R.) — Il cardinale Mercier, secondo il corrispondente del «Petit Journal» a Le Havre ha indirizzato alla sua diocesi una nuova lettera in cui, dopo avere detto che la vita della nazione è sospesa, aggiunge:
«Le nostre officine, le nostre fabbriche, le nostre università sono chiuse. Il nostro re e migliaia di giovani e capi di famiglia languono nelle prigioni all'estero ed espongono la vita continuamente sui campi di battaglia, ove la morte sta continuamente in agguato. Madri e fanciulli piangono. Secondo le espressioni del Papa, l'ora attuale è grave di odii e di massacri».

Lo sforzo finanziario inglese e le difficoltà della Germania

LONDRA 26, sera. — I giornali pubblicano un'intervista del Cancelliere dello Scacchiere Mac Genna col corrispondente della New York Tribune, nella quale il ministro ha detto fra l'altro:
«In una guerra di esaurimento come questa lo sforzo finanziario dell'Inghilterra sarà un fattore importante tra quelli da cui dipende il successo finale. La popolazione maschile degli alleati supera di buon numero quella dei nemici. Ma le maggiori spese per il mantenimento del loro eserciti in campagna debbono in larga misura essere sopportate dall'Inghilterra. Ma ben prima che il denaro inglese sia esaurito, le riserve di uomini tedeschi saranno finite. Per mantenere i suoi eserciti in campagna, la Germania chiama a prima di chiamare gli inabili al servizio militare. Le perdite definitive della Germania non sono inferiori a 200.000 uomini al mese. Basta dunque un calcolo matematico per sapere per quanto tempo ancora la Germania può continuare a combattere».
«Quale è la situazione da parte nostra? Ci siamo proposti di assicurare la libertà dei mari: il nostro compito è raziato. Eravamo decisi al principio della guerra ad usare delle nostre risorse militari per aiutare i nostri alleati; sebbene allora il nostro corpo di spedizione non superasse i 160.000 uomini. Oggi abbiamo inviato a noi le truppe richieste per la difesa dell'Inghilterra, eserciti composti di milioni di uomini. Le mie funzioni mi portano ad occuparmi degli oneri finanziari che sopportiamo. Come andiamo noi a questo compito? Già l'anno scorso il mio predecessore mandò un aumento annuo di 67 milioni di sterline di entrata su un bilancio di 200 milioni. Otteniamo ora entrate senza precedenti di 370 milioni di sole imposte. Inoltre i cittadini non sono stati meno generosi nel sottoscrivere i grandi prestiti destinati a coprire le nostre spese e quelle dei nostri alleati».
Durante la guerra il denaro è stato trovato senza difficoltà e senza dover ricorrere a mezzi illegittimi, condannati da tutti gli economisti razionalisti.
Dopo 15 mesi di guerra il nostro mercato dell'oro è sempre libero e ogni biglietto emesso dal Governo può essere sempre cambiato in oro alla Banca d'Inghilterra. E' appena necessario rilevare la differenza tra questo sistema e i suoi risultati e la situazione finanziaria della Germania. Il sistema tedesco non ammette la creazione di imposte per ora e non può fornire i mezzi per fare fronte agli enormi debbiti creati dall'emissione senza controllo di carta moneta e dall'accumulazione di prestiti nazionali praticamente forzati, se non mediante l'imposizione di un'indennità di guerra al nemico, che non sarà mai battuto. I debbiti che debbono essere pagati così non saranno mai pagati e condurranno necessariamente, alla rinuncia da parte dei creditori o al fallimento».
Il ministro ha concluso:
«Ho parlato liberamente delle nostre enormi risorse nazionali, ma non posso dimenticare di aggiungere che è dovere dei nostri concittadini di non sperare queste risorse con spese pubbliche o private inutili. Vi sono ancora numerosi mezzi di economizzare per tutte le classi della società. Non posso neppure dimenticare di rilevare la necessità vitale per l'Inghilterra di mantenere il proprio commercio. Le importazioni ed esportazioni sono per noi essenziali in guerra come in pace ed i nostri alleati e noi difendiamo questo nostro potere di esportazione; cosicché mentre sosteniamo volentieri ogni compito militare e navale richiesto dalle necessità della guerra non dobbiamo dimenticare che il nostro dovere primordiale è di mantenere i nostri approvvigionamenti, per il pagamento dei quali è a sua volta essenziale il mantenimento del nostro intero commercio di esportazione. Sono assolutamente convinto che coi mezzi accennati la vittoria degli alleati è sicura».

Prossimo congresso socialista in Francia

PARIGI 27, ore 0,30 (D. R.) — Ricorderete che due mesi or sono vi annunciiai che la direzione del partito socialista allo scopo di risolvere i dissidi interni accitisi con le polemiche intorno alle condizioni per la continuazione della partecipazione dei socialisti al potere, aveva deciso la convocazione di un congresso nazionale. L'annuncio è dato oggi solo dalla Humanité. Il congresso si riunirà il 25 dicembre. Il giornale esprime la fiducia che la libera discussione permetterà a certi dissidenti di riconoscere le necessità imposte alla azione del partito dalla difesa nazionale.
«Certo uno dei temi intorno a cui si accenderà la battaglia sarà il biennio inflitto dalla commissione amministrativa del partito a Merle e Bourderon capii della Confederazione del Lavoro reclusi a Zimmerwald a partecipare alla conferenza dei pacifisti insieme coi delegati tedeschi assumendosi il titolo di rappresentanti dei socialisti francesi. Già ora due organi socialisti di provincia, il Droit du peuple di Grenoble e il Populaire du Centre attaccano la commissione dichiarando inconcepibile l'ostinazione nel non volere almeno ascoltare le proposte di pace che potrebbero essere fatte».

La Spagna è lealmente neutrale

Dichiarazioni dell'ambasciatore a Roma
ROMA 26, sera — L'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale signor Pina Millet intervistato dalla Tribuna intorno alle voci di una supposta non troppo assoluta neutralità spagnuola ha affermato nel modo più preciso che la Spagna conserva la più stretta e leale neutralità. Egli ha aggiunto che in seguito alla notizia data da un giornale francese che dalle isole Baleari venivano forniti i sottomarini tedeschi e precisamente nella città di Soler il governo spagnuolo ha ordinato una severa inchiesta e ha disposto che si ricercassero gli autori della tendenziosa notizia, non si stancherà fino ad averli rintracciati e puniti in conformità alla legge. Il governo spagnuolo — ha dichiarato il sig. Pina Millet — ha mantenuto e mantiene una assoluta e leale neutralità dinanzi al conflitto europeo. Questo può dire con sicura coscienza.
Rispetto alla esportazione dei prodotti commerciali e industriali italiani per la Spagna dirò come essi siano relativamente pochi. L'Italia vieta l'esportazione nella maggior parte dei suoi prodotti. Tuttavia quei pochi che si esportano in Spagna si esportano sotto la garanzia del governo spagnuolo che essi saranno consumati nel paese; per cui la Spagna a sua volta vieta l'esportazione di essi.
L'ambasciatore ha quindi confermato che il trattamento dei prigionieri austriaci in Italia è veramente buono. Egli ha informato di ciò il governo austriaco e suppone che quel governo tenendo conto di quanto ebbe a fargli conoscere, usi analogo trattamento di reciprocità per i prigionieri italiani. L'ambasciatore riprenderà la sua visita ai campi di concentrazione verso il 3 o il 4 dicembre.

Una commissione di ferrovieri ricevuta dal ministro Giuffrè

ROMA 26, sera. — Oggi alle 11, presidente dell'on. Cabini, uno dei dirigenti della Federazione dei ferrovieri composta da Comogli, Cestari, Sacchetti, Bressa Bianco è stata ricevuta dal ministro Giuffrè per discutere degli interessi dei ferrovieri in relazione al decreto, emanato il 18 novembre 1915 circa la sospensione degli aumenti e delle promozioni al gennaio 1916. La rappresentanza della Federazione ha esposto al ministro le vedute della organizzazione in merito al decreto stesso chiedendo cure e sollecite providenze.

I prigionieri italiani in Austria possono ricevere libri

ROMA 26, sera. — La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana, presieduta dall'on. Emilio Maraini, consiglia i prigionieri italiani internati in Austria possono ricevere libri. Si raccomanda però di procedere con le dovute cautele nella scelta dei libri da spedire per evitare che la censura austriaca ne impedisca la consegna ai destinatari.

Fame e miseria a Trieste

PARIGI 26, sera (M. G.) — Mandano da Ginevra che il console di Turchià a Trieste è arrivato in quella città per trascorrervi un breve congedo. Una persona del suo seguito ha dichiarato che la situazione di Trieste è molto dolorosa, e vi regna una miseria indescrivibile. La carne costa 12 franchi al chilo e il pane tre franchi la libbra. Parecchie persone sono già morte di fame.

Uccide la moglie e cerca inutilmente la morte

GUNEO 27, ore 21 — Questa mattina nel vicino paese di Robilanto furono uccisi rinfiorare sinistramente alcuni colpi. I primi accorsi videro sbucare sulla strada, una donna barcollante. Dopo alcuni istanti la donna si abbandonò e in un sussulto spirò. Che cosa era accaduto?
Un negoziante di prigionieri italiani, Giovanni, aveva, dopo aver fatto una scena di gelosia alla moglie, impugnato la rivoltella e la aveva sparato contro colpendola al cuore. Una ragazza che, presente alla scena, aveva tentato di intramettervi fu anch'essa ferita lievemente ad un braccio.
Allora il marito si sparò un colpo ma proiettile gli trapassò il collo senza produrre una ferita mortale. Gettata l'arma il Parola fuggì al ponte della Vegernaga e si buttò a capofitto nel torrente. Ma non pure così trovò la morte desiderata. Alcuni passanti ignari della tragedia lo raccolsero e lo accompagnarono a casa. Poco dopo dal carabinieri venne dichiarato in arresto il disgraziato. Il giorno 25 il maggiore dei quali di 16 anni: Leona Zsa del delitto sembra sia la gelosia.

Soldato gettato giù dal treno in una rissa fra compagni

ALBA 27, ore 0,30 — Un grave fatto è già avvenuto sulla linea ferroviaria Nizza-Alba. Col treno delle 13,53 da Nizza per Alba vi viaggiavano cento reclute dirette a Meiv. Era questo, giunte nelle vicinanze della galleria di Treviso si venne a dividere. Successe un pandemonio altissimo. Carlo Marassi Giovanni e certi fratelli Maione della borgata Balui di Neive si impossessarono di un saporito pan di zucchero della lotta. Essi presero per un braccio per le gambe certo Teofilo Gioacchino pur di Neive e aperto lo sportello dello scompartimento lo buttarono giù dal treno senza pietà alcuna.
I presenti per quanti sforzi avessero fatti non riuscirono ad impedire l'orribile misfatto. Il personale del treno di nulla e accorse. Giunti ad Alba i tre principali colpevoli si diedero alla fuga. Sono tuttora latitanti. Pare che fra il Teofilo e i suoi aggressori esistessero vecchi rancori. Il Teofilo trasportato a Neive si trova in flago di viltà.

Quarta edizione

Alfonso Pezzi, gerente responsabile
La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro 11 11 11

La tragedia pazzia d'un soldato bavarese

PARIGI 26, sera (M. G.) — Si ha da Ginevra: Mandano da Monaco che a Mixteveid un soldato di trenta anni che era andato in breve licenza al paese, per assistere ai funerali di sua moglie, uccise 4 suoi bambini e ferì gravemente un quinto; e in seguito si è suicidato lasciandola una lettera nella quale dichiarava di commettere l'omicidio per non lasciare soli i suoi figli.

La tragedia pazzia d'un soldato bavarese

PARIGI 26, sera (M. G.) — Si ha da Ginevra: Mandano da Monaco che a Mixteveid un soldato di trenta anni che era andato in breve licenza al paese, per assistere ai funerali di sua moglie, uccise 4 suoi bambini e ferì gravemente un quinto; e in seguito si è suicidato lasciandola una lettera nella quale dichiarava di commettere l'omicidio per non lasciare soli i suoi figli.

L'automobile e la guerra

LONDRA 26. — L'importanza del servizio automobilistico nella guerra attuale è così grande, che si è perfino affermato che la guerra stessa non sarebbe stata possibile, nelle forme e nelle proporzioni presenti, se l'automobile non fosse esistita.
La rivista inglese The Car ha fatto una specie di analisi statistica delle automobili di trasporto per passeggeri e merci usate dagli eserciti belligeranti ed ha trovato che, mentre l'Austria-Ungheria e la Germania ne impiegano centocinquantaquattro, gli alleati ne impiegano centocinquantaquattro, senza contare le migliaia di motociclette che sono usate da una parte e dall'altra.
Si tratta quindi di un complesso di 250 mila vetture automobilistiche, che poste su di una sola linea, potrebbero coprire la distanza che divide Londra da Budapest. Inoltre esse rappresentano una forza di cinque milioni di cavalli-vapore, ed un valore di molti milioni di sterline.
Al momento dell'inizio della guerra esistevano nel Regno Unito 218.175 vetture automobilistiche e 22.191 motociclette e 96.995 automobili ed un numero bronzonato di motociclette e di camion.
L'automobile ha reso straordinari servizi come mezzo di trasporto di truppe, di artiglieria, di munizioni e di provviste, ma ha servito altrettanto bene come macchina da combattimento: infatti al principio della guerra l'Inghilterra aveva organizzata una brigata di automobili corazzate ma in conseguenza delle perdite subite o dei danni riportati nei vari combattimenti a cui queste speciali automobili presero parte, venne deciso di rinunziare a questa arma.

La tragedia pazzia d'un soldato bavarese

PARIGI 26, sera (M. G.) — Si ha da Ginevra: Mandano da Monaco che a Mixteveid un soldato di trenta anni che era andato in breve licenza al paese, per assistere ai funerali di sua moglie, uccise 4 suoi bambini e ferì gravemente un quinto; e in seguito si è suicidato lasciandola una lettera nella quale dichiarava di commettere l'omicidio per non lasciare soli i suoi figli.

L'automobile e la guerra

LONDRA 26. — L'importanza del servizio automobilistico nella guerra attuale è così grande, che si è perfino affermato che la guerra stessa non sarebbe stata possibile, nelle forme e nelle proporzioni presenti, se l'automobile non fosse esistita.
La rivista inglese The Car ha fatto una specie di analisi statistica delle automobili di trasporto per passeggeri e merci usate dagli eserciti belligeranti ed ha trovato che, mentre l'Austria-Ungheria e la Germania ne impiegano centocinquantaquattro, gli alleati ne impiegano centocinquantaquattro, senza contare le migliaia di motociclette che sono usate da una parte e dall'altra.
Si tratta quindi di un complesso di 250 mila vetture automobilistiche, che poste su di una sola linea, potrebbero coprire la distanza che divide Londra da Budapest. Inoltre esse rappresentano una forza di cinque milioni di cavalli-vapore, ed un valore di molti milioni di sterline.
Al momento dell'inizio della guerra esistevano nel Regno Unito 218.175 vetture automobilistiche e 22.191 motociclette e 96.995 automobili ed un numero bronzonato di motociclette e di camion.
L'automobile ha reso straordinari servizi come mezzo di trasporto di truppe, di artiglieria, di munizioni e di provviste, ma ha servito altrettanto bene come macchina da combattimento: infatti al principio della guerra l'Inghilterra aveva organizzata una brigata di automobili corazzate ma in conseguenza delle perdite subite o dei danni riportati nei vari combattimenti a cui queste speciali automobili presero parte, venne deciso di rinunziare a questa arma.

La tragedia pazzia d'un soldato bavarese

PARIGI 26, sera (M. G.) — Si ha da Ginevra: Mandano da Monaco che a Mixteveid un soldato di trenta anni che era andato in breve licenza al paese, per assistere ai funerali di sua moglie, uccise 4 suoi bambini e ferì gravemente un quinto; e in seguito si è suicidato lasciandola una lettera nella quale dichiarava di commettere l'omicidio per non lasciare soli i suoi figli.

Quarta edizione

Alfonso Pezzi, gerente responsabile
La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro 11 11 11